

PREMIAZIONE

**del Direttore PolieCo, Claudia Salvestrini
alla XX Edizione del
“Memorial Rosario Angelo Livatino/Antonio Sietta”
a cura del Comitato Spontaneo Antimafia
“Rosario Angelo Livatino – Antonio Sietta”**



Catania, 9 maggio 2014

Rassegna stampa

Roma, 12 maggio 2014

Alla c. a. della Redazione Cronaca

COMUNICATO STAMPA

XX Edizione Premio Internazionale "Memorial Rosario Angelo Livatino/Antonio Saetta"

PREMIATO IL DIRETTORE POLIECO, CLAUDIA SALVESTRINI

Riconosciuto l'impegno del Direttore del Consorzio per il riciclaggio dei rifiuti dei beni a base di polietilene

Venerdì 9 maggio, presso la Sala Conferenze dell'Istituto penitenziario Bicocca, a Catania, ha avuto luogo la cerimonia della XX edizione del "**Memorial Rosario Angelo Livatino/Antonio Saetta**" a cura del Comitato Spontaneo Antimafia – "*Rosario Angelo Livatino – Antonio Saetta*"

Nell'ambito della manifestazione, il **Premio all'impegno sociale anno 2014** (*premio speciale alla memoria della N. D., Prof.ssa Antonietta Labisi*) è stato consegnato al Direttore del Consorzio PolieCo, **Claudia Salvestrini**, da anni impegnata sul fronte del **contrasto al traffico illecito dei rifiuti**.

L'ambito riconoscimento che rifacendosi alla memoria dei due eroici Magistrati caduti vittime della criminalità organizzata di stampo mafioso, premia chi si è contraddistinto nella lotta contro l'illegalità, e che viene attribuito ogni anno all'impegno dei Magistrati e delle Forze dell'Ordine, riconosce altresì l'impegno di tutti quei cittadini onesti che ogni giorno lavorano nella società civile per affermare i valori e gli ideali di legalità ed etica e per assicurare, oltre che una civile convivenza, anche un mondo migliore e più umano.

"Dedico questo Premio a tutti i colleghi e alle Aziende consorziate PolieCo - ha dichiarato il Direttore Salvestrini - perché tutti insieme si è in prima linea giornalmente per perseguire quella volontà propugnata dalle Istituzioni e dalle esigenze dell'ambiente, di costruire un sistema industriale del riciclo virtuoso e corretto".

Il riconoscimento attribuito al Direttore del consorzio nazionale che ha nella sua *mission* il ritiro dei beni a base di polietilene al termine del loro ciclo di vita, onde avviarli alle attività di riciclo e di recupero, concretizzando, nel contempo, una riduzione della quantità di rifiuti smaltiti in discarica e un minor consumo di materia prima (con tutto quello che ne consegue in termini di risparmio energetico e minori emissioni da mancata produzione industriale), ha in sé il valore aggiunto di aver riconosciuto impegno civile la diligenza ed il fervore profuso nella promozione della legalità e dell'etica d'impresa nel **settore ambiente**, un **ambito di interesse che trascende da logiche di corporazione proprio perché coinvolge tutta la società**.

"Non posso che congratularmi con il Direttore Claudia Salvestrini - ha dichiarato soddisfatto il Presidente PolieCo, Enrico Bobbio - Questo riconoscimento va ad onore e vanto di tutto lo staff del Consorzio e del Consiglio di Amministrazione che ci ha sempre appoggiato, che ha potuto operare grazie anche a chi, come Lei, ci ha sempre sostenuto offrendo il Suo prezioso contributo al lavoro svolto unitamente alla collaborazione di tutti gli organi di controllo che ci hanno permesso di raggiungere un così ambito obiettivo".



POLIECO

**CONSORZIO NAZIONALE
PER IL RICICLAGGIO DEI RIFIUTI
DEI BENI A BASE DI POLIETILENE**

*“L’emozione di ricevere questo Premio internazionale, a pochi anni dal riconoscimento avuto da **Libera e Legambiente** con il **Premio Ambiente e Legalità 2010** è assolutamente indescrivibile - ha dichiarato il Direttore **Salvestrini** - purtroppo la cronaca quotidiana ci dà continuamente notizia di illeciti e storture nel settore della gestione dei rifiuti, financo di interconnessioni con la criminalità organizzata che, proprio nel traffico illecito di rifiuti sta ottenendo il business più remunerativo”.*

“Posso confermare, tuttavia, che non tutto il mondo del riciclo è caratterizzato da illegalità ed ecomafie – ha puntualizzato Claudia Salvestrini – ricordo che gran parte delle informazioni circa i traffici illeciti da e verso l’Italia le ho reperite proprio grazie alla collaborazione di funzionari ed imprenditori nazionali e non, preoccupati, come noi, per la salute dei cittadini e l’integrità dell’ambiente”.

“Tuttavia – ha concluso – il settore industriale del riciclo ha bisogno di regole e norme chiare e condivise; Accordi di collaborazione fra inquirenti di Paesi diversi e infine un sistema di controlli a garanzia di ambiente, imprese e cittadini, affinché anche lo sforzo dei singoli nel raggiungere obiettivi di raccolta differenziata non si scontri con la pratica di esportazione illecita verso Paesi dove si praticano dubbi cicli industriali che mettono a rischio ambiente e salute delle persone”.

“Quello che mi spinge a lottare contro sistemi imprenditoriali sporchi, capaci di fare accordi con la criminalità organizzata – ha proseguito il Direttore Salvestrini - è l’esempio positivo di uomini come il giudice Rosario Livatino... Abbiamo un debito nei confronti dei tanti uomini e donne caduti sotto la barbarie criminale. Come diceva il Magistrato, dobbiamo lavorare per essere più credibili, ma soprattutto indisponibili a ricevere incarichi o proposte che rischiano di produrre il germe della contaminazione”.

Alle parole del Direttore Salvestrini, applaudita per l’efficace messaggio di condanna del malaffare, hanno fatto eco quelle di vari esponenti delle Forze dell’Ordine e della Magistratura, che hanno espresso a gran voce il desiderio di lavorare in rete con il PolieCo con lo spirito di compiere una missione comune: salvaguardare l’ambiente e la salute senza sconti per coloro che, ad ogni livello, agiscono nell’ingiustizia e nell’illegalità.



ILVA: PREMIO LIVATINO-SAETTA A GIORNALISTI E GIUDICE PUGLIESI

(ANSA) - BARI, 6 MAG - Ci sono esponenti pugliesi del mondo dell'informazione, del lavoro e della giustizia, e sullo sfondo anche la vicenda ambientale e giudiziaria dell'Ilva di Taranto, tra coloro ai quali verrà assegnato quest'anno il premio internazionale Livatino-Saetta «per l'impegno sociale», conferito dal comitato spontaneo antimafia intitolato ai due magistrati. La cerimonia (XX edizione) si terrà la mattina del 9 maggio prossimo nella sala conferenze dell'istituto penitenziario Bicocca di Catania. Quest'anno, per la vicenda Ilva di Taranto, verranno premiati Patrizia Todisco, magistrato che ha seguito il caso Ilva nel ruolo di giudice per le indagini preliminari, e Tonio Attino, giornalista del Corriere del Mezzogiorno-Corriere della Sera, autore del libro Generazione Ilva (edizioni Besa), nel quale si ricostruisce il mezzo secolo di industrializzazione siderurgica di Taranto fino all'inchiesta giudiziaria. Altri premiati pugliesi saranno Antonio Loconte, giornalista barese, destinatario di minacce per un'inchiesta sul "118" a Bari; Domenico Lestingi, operaio di Conversano (Bari) che denunciò e fece scoprire una discarica, venendo poi licenziato dall'azienda; Claudia Salvestrini e Matilde D'Amelio, del consorzio Polieco, che opera nel settore dei rifiuti e si occupa di formazione nel campo dei reati ambientali. Rosario Livatino, il "giudice ragazzino", fu assassinato il 21 settembre 1990, a 38 anni, mentre percorreva senza scorta la statale Agrigento-Caltanissetta, per essersi occupato della "tangentopoli siciliana". Antonino Saetta venne ammazzato il 25 settembre 1988 insieme con il figlio Stefano. Si era occupato di diversi processi di mafia (ad esempio del delitto Chinnici, come presidente della Corte di Assise di appello di Caltanissetta) ed era presidente della Corte di Assise di appello di Palermo che si occupò dell'assassinio del capitano dei carabinieri Emanuele Basile, tarantino, delitto avvenuto il 4 maggio 1980 a Monreale (Palermo). (ANSA).

MP 06-MAG-14 20:22

Premio LivatinoSaetta a giudice e giornalisti che si sono occupati dell'Ilva

BARI – Ci sono esponenti pugliesi del mondo dell'informazione, del lavoro e della giustizia, e sullo sfondo anche la vicenda ambientale e giudiziaria dell'Ilva di Taranto, tra coloro ai quali verrà assegnato quest'anno il premio internazionale Livatino-Saetta "per l'impegno sociale", conferito dal comitato spontaneo antimafia intitolato ai due magistrati.

La cerimonia (XX edizione) si terrà la mattina del 9 maggio prossimo nella sala conferenze dell'istituto penitenziario Bicocca di Catania. Quest'anno, per la vicenda Ilva di Taranto, verranno premiati Patrizia Todisco, magistrato che ha seguito il caso Ilva nel ruolo di giudice per le indagini preliminari, e Tonio Attino, giornalista del Corriere del Mezzogiorno-Corriere della Sera, autore del libro «Generazione Ilva» (edizioni Besa), nel quale si ricostruisce il mezzo secolo di industrializzazione siderurgica di Taranto fino all'inchiesta giudiziaria.

Altri premiati pugliesi saranno Antonio Loconte, giornalista barese, destinatario di minacce per un'inchiesta sul '118' a Bari; Domenico Lestingi, operaio di Conversano (Bari) che denunciò e fece scoprire una discarica, venendo poi licenziato dall'azienda; **Claudia Salvestrini** e Matilde D'Amelio, del consorzio **Polieco**, che opera nel settore dei rifiuti e si occupa di formazione nel campo dei reati ambientali.

Rosario Livatino, il «giudice ragazzino», fu assassinato il 21 settembre 1990, a 38 anni, mentre percorreva senza scorta la statale Agrigento-Caltanissetta, per essersi occupato della tangentopoli siciliana. Antonino Saetta venne ammazzato il 25 settembre 1988 insieme con il figlio Stefano. Si era occupato di diversi processi di mafia (ad esempio del delitto Chinnici, come presidente della Corte di Assise di appello di Caltanissetta) ed era presidente della Corte di Assise di appello di Palermo che si occupò dell'assassinio del capitano dei carabinieri Emanuele Basile, tarantino, delitto avvenuto il 4 maggio 1980 a Monreale (Palermo).

<http://www.lagazzettadelmezzogiorno.it/homepage/premio-livatino-saetta-a-giudice-e-giornalisti-che-si-sono-occupati-dell-no715986>

Cerca documenti

Cerca:

in:

Tutto il sito

Cerca

I fatti della vita

Stampa

Mi piace Condividi 0 Tweet 0

ILVA:PREMIO LIVATINO-SAETTA A GIORNALISTI E GIUDICE PUGLIESI.

BARI, 6 MAGGIO 2014.

CI SONO ESPONENTI PUGLIESI DEL MONDO DELL'INFORMAZIONE, DEL LAVORO E DELLA GIUSTIZIA, E SULLO SFONDO ANCHE LA VICENDA AMBIENTALE E GIUDIZIARIA DELL'ILVA DI TARANTO, TRA COLORO AI QUALI VERRA' ASSEGNATO QUEST'ANNO IL PREMIO INTERNAZIONALE LIVATINO-SAETTA "PER L'IMPEGNO SOCIALE", CONFERITO DAL COMITATO SPONTANEO ANTIMAFIA INTITOLATO AI DUE MAGISTRATI. LA CERIMONIA (XX EDIZIONE) SI TERRA' LA MATTINA DEL 9 MAGGIO PROSSIMO NELLA SALA CONFERENZE DELL'ISTITUTO PENITENZIARIO BICOCCA DI CATANIA. QUEST'ANNO, PER LA VICENDA ILVA DI TARANTO, VERRANNO PREMIATI PATRIZIA TODISCO, MAGISTRATO CHE HA SEGUITO IL CASO ILVA NEL RUOLO DI GIUDICE PER LE INDAGINI PRELIMINARI, E TONIO ATTINO, GIORNALISTA DEL CORRIERE DEL MEZZOGIORNO-CORRIERE DELLA SERA, AUTORE DEL LIBRO GENERAZIONE ILVA (EDIZIONI BESA), NEL QUALE SI RICOSTRUISCE IL MEZZO SECOLO DI INDUSTRIALIZZAZIONE SIDERURGICA DI TARANTO FINO ALL'INCHIESTA GIUDIZIARIA. ALTRI PREMIATI PUGLIESI SARANNO ANTONIO LOCONTE, GIORNALISTA BARESE, DESTINATARIO DI MINACCE PER UN'INCHIESTA SUL '118' A BARI; DOMENICO LESTINGI, OPERAIO DI CONVERSANO (BARI) CHE DENUNCIO' E FECE SCOPRIRE UNA DISCARICA, VENENDO POI LICENZIATO DALL'AZIENDA; **CLAUDIA SALVESTRINI** E MATILDE D'AMELIO, DEL CONSORZIO **POLIECO**, CHE OPERA NEL SETTORE DEI RIFIUTI E SI OCCUPA DI FORMAZIONE NEL CAMPO DEI REATI AMBIENTALI. ROSARIO LIVATINO, IL 'GIUDICE RAGAZZINO', FU ASSASSINATO IL 21 SETTEMBRE 1990, A 38 ANNI, MENTRE PERCORREVA SENZA SCORTA LA STATALE AGRIGENTO-CALTANISSETTA, PER ESSERSI OCCUPATO DELLA 'TANGENTOPOLI SICILIANA'. ANTONINO SAETTA VENNE AMMAZZATO IL 25 SETTEMBRE 1988 INSIEME CON IL FIGLIO STEFANO. SI ERA OCCUPATO DI DIVERSI PROCESSI DI MAFIA (AD ESEMPIO DEL DELITTO CHINNICI, COME PRESIDENTE DELLA CORTE DI ASSISE DI APPELLO DI CALTANISSETTA) ED ERA PRESIDENTE DELLA CORTE DI ASSISE DI APPELLO DI PALERMO CHE SI OCCUPO' DELL'ASSASSINIO DEL CAPITANO DEI CARABINIERI EMANUELE BASILE, TARANTINO, DELITTO AVVENUTO IL 4 MAGGIO 1980 A MONREALE (PALERMO). (ANSA).

<http://www.francoabruzzo.it/document.asp?DID=14621>



Notizie ▾

Locale ▾

Ponte community ▾

Foto ▾

Video ▾

Wikipedia ▾

Top notizie

Italia

Europa

Ultimo

Politica

Mercato

Consumo

Servizio

Tecnologia

Sport

Cultura

Altre catego

Premio LivatinoSaetta a giudice e giornalisti che si sono occupati dell'Ilva

PER APPROFONDIRE:

6 Maggio 2014 22:07:54

BARI – Ci sono esponenti pugliesi del mondo dell'informazione, del lavoro e della giustizia, e sullo sfondo anche la vicenda ambientale e giudiziaria dell'Ilva di Taranto, tra coloro ai quali verrà assegnato quest'anno il premio internazionale Livatino-Saetta "per l'impegno sociale", conferito dal comitato spontaneo antimafia intitolato ai due magistrati.



lagazzettadelmezzogiorno.it

La cerimonia (XX edizione) si terrà la mattina del 9 maggio prossimo nella sala conferenze dell'istituto penitenziario Bicocca di Catania. Quest'anno, per la vicenda Ilva di Taranto, verranno premiati Patrizia Todisco, magistrato che ha seguito il caso Ilva nel ruolo di giudice per le indagini preliminari, e Tonio Attino, giornalista del Corriere del Mezzogiorno-Corriere della Sera, autore del libro «Generazione Ilva» (edizioni Besa), nel quale si ricostruisce il mezzo secolo di industrializzazione siderurgica di Taranto fino all'inchiesta giudiziaria.

Altri premiati pugliesi saranno Antonio Loconte, giornalista barese, destinatario di minacce per un'inchiesta sul '118' a Bari; Domenico Lestingi, operaio di Conversano (Bari) che denunciò e fece scoprire una discarica, venendo poi licenziato dall'azienda; **Claudia Salvestrini** e Matilde D'Amelio, del consorzio **Polieco**, che opera nel settore dei rifiuti e si occupa di formazione nel campo dei reati ambientali.

Rosario Livatino, il «giudice ragazzino», fu assassinato il 21 settembre 1990, a 38 anni, mentre percorreva senza scorta la statale Agrigento-Caltanissetta, per essersi occupato della tangentopoli siciliana. Antonino Saetta venne ammazzato il 25 settembre 1988 insieme con il figlio Stefano. Si era occupato di diversi processi di mafia (ad esempio del delitto Chinnici, come presidente della Corte di Assise di appello di Caltanissetta) ed era presidente della Corte di Assise di appello di Palermo che si occupò dell'assassinio del capitano dei carabinieri Emanuele Basile, tarantino, delitto avvenuto il 4 maggio 1980 a Monreale (Palermo).

<http://www.freewsp.com/notizie/archivio/a/1354032/sociale/premio-livatinoschetta-a-giudice-e-giornalisti-che-si-sono-occupati-dell-39-ilva>

Polieco, Salvestrini riceve il Premio Livatino

di Redazione del 10/05/2014 in Società - Letto 221 volte



Catania. "Quello che ci manda avanti, anche senza scorta o in totale solitudine, è l'esempio positivo di uomini come il giudice **Rosario Livatino**".

Esordisce così la direttrice del consorzio nazionale **Polieco**, **Claudia Salvestrini**, da anni impegnata sul fronte del contrasto al traffico illecito dei rifiuti, nel ricevere, al carcere Bicocca di Catania, il Premio internazionale all'impegno sociale promosso dal comitato "Livatino-Saetta".

Salvestrini, piglio deciso, prende spunto dai fatti di cronaca e riferendosi agli eccellenti arresti legati all'Expò 2015 lancia un duro affondo. "Troppe volte - accusa - il nostro nemico è la politica e facciamo attenzione - esorta i presenti - il traffico illecito dei rifiuti è gestito innanzitutto da imprenditori senza scrupoli, che agiscono facendo accordi territoriali con le mafie".

Un fenomeno quello degli sversamenti dei rifiuti contro cui **Polieco** conduce una strenua battaglia, tesa ad evitare che "i prodotti della nostra raccolta differenziata finiscano in Cina, dove i portafogli sono gonfi di sfruttamento".

Toccare gli interessi forti è per **Salvestrini** un compito difficile, ma irrinunciabile "perché - spiega la direttrice - abbiamo un debito nei confronti dei tanti uomini e donne caduti sotto la barbarie criminale. Come diceva Livatino, dobbiamo lavorare per essere più credibili, ma soprattutto indisponibili a ricevere incarichi o proposte che rischiano di produrre il germe della contaminazione".

Alle parole di **Salvestrini**, applaudita per l'efficace messaggio di condanna del malaffare, hanno fatto eco quelle di vari esponenti delle forze dell'ordine e della magistratura, che hanno espresso a gran voce il desiderio di lavorare in rete con **Polieco**. Linea comune e un'unica missione: salvaguardare l'ambiente e la salute senza sconti per coloro che, ad ogni livello, agiscono nell'ingiustizia e nell'illegalità.





Catania, premio Livatino-Saetta 2014



IlQuotidiano Italiano · 429 video

Iscriviti 123

0 0

Mi piace



Informazioni

Condividi

Aggiungi a



Publicato da IlQuotidiano Italiano in data 12/mag/2014

<http://youtu.be/c0MsHVWCuXA>

Rivista nazionale di settore

Presentazione

Nata nel 1996 con il nome di Plastic Pipes & Fittings, al fine di promuovere l'utilizzo delle materie plastiche nella produzione di tubi e raccordi, si propone oggi in una duplice veste. Una prima parte è dedicata al settore dell'impiantistica idrotermosanitaria e all'efficienza energetica degli edifici, la seconda parte è dedicata alle macchine e materie prime per la produzione di tubi e raccordi in plastica.

TIRATURA 12.000 COPIE - Trimestrale
Diffusione nazionale

I nostri lettori

- Studi di progettazione e di architettura
- Responsabili tecnici di imprese di installazione
- Grossisti, distributori e gruppi di acquisto di materiale idrotermosanitario
- Produttori di tubi e raccordi in materiale plastico

I nostri argomenti

- Riscaldamento a pavimento
- Isolamento termico e acustico
- Geotermia e solare termico
- Certificazione energetica
- Materie prime innovative nel settore plastico
- Macchine per l'estrusione e per la produzione di tubi e materie plastiche
- Saldatura e giunzione

Notizia pubblicata sul numero di Maggio 2014.

Tubi e raccordi sempre più sostenibili

Lo scorso 29 aprile TEPPFA (The European Plastic Pipes & Fittings Association) ha tenuto il primo *Green Week Official Satellite event 2014 TEPPFA Forum* presso l'Hotel Metrople di Brussels.

Più di 140 rappresentanti dell'industria, della politica e dei media hanno partecipato alla conferenza e alla cena di gala tenutasi al Bozar Museum. Relatori di alto livello come Karl Falkenberg, direttore della Direzione generale dell'Ambiente della Commissione Europea (DG Environment), gli stakeholder industriali e i rappresentanti delle ONG hanno discusso i temi di "circular economy" durante il primo workshop.

Dalle discussioni è apparso evidente come ormai sia necessario un divieto di smaltimento in discarica dei prodotti in plastica a fine vita e un maggior impegno per favorire il più ampio riutilizzo o il riciclo dei materiali, secondo le specifiche REACH.

Durante il workshop sulla sostenibilità ambientale nel settore delle costruzioni, i rappresentanti della Commissione Europea, Michele Galatola e Tapani Mikeli, hanno annunciato che la Commissione intende adoperarsi per allineare le norme vigenti (nel caso spe-



Karl Foester (Plastics Europe) Vanya Veras (Municipal Waste) Karl Falkenberg (Director DG Environment) Antonio Furfari (PRE) Piotr Barczak (European Environmental Bureau) Steve Tan (PVC4 Pipes) Brigitte Dero (VinylPlus) Gerald Feigenbutz (EPPA)

cifico, la EN15804) e i metodi (Product Environmental Footprint) per valutare le prestazioni ambientali dei prodotti da costruzione, con l'obiettivo di favorire prodotti "green", e più elevati livelli di riciclo e riuso.

Christophe Sykes, Direttore Generale di Construction Products Europe (CPE), l'Associazione europea dei produttori di prodotti per le costruzioni, ha sottolineato la necessità di disporre di riferimenti chiari in termini di sostenibilità nel settore edilizio. Il periodo di revi-

sione, coincidente nel 2017, per i metodi di valutazione ambientale fornirebbe l'occasione per la Commissione di collaborare con i rappresentanti dell'industria, i professionisti del Life Cycle Assessment (LCA), e con gli organismi di standardizzazione per arrivare alla definizione di un unico metodo.

L'evento è stato organizzato in collaborazione con The European PVC Window Profile e Related Building Products Association, EPPA. ■

Notizia

Consorzio PolieCo premiato per il riciclo dei rifiuti a base di polietilene

Lo scorso 9 maggio, presso la Sala Conferenze dell'Istituto penitenziario Bicocca, a Catania, ha avuto luogo la cerimonia della XX edizione del *Memorial Rosario Angelo Livatino/Antonio Saetta* a cura del Comitato Spontaneo Antimafia - "Rosario Angelo Livatino - Antonio Saetta".

Nell'ambito della manifestazione, il Premio all'impegno sociale anno 2014 è stato consegnato al Direttore del Consorzio PolieCo, Claudia Salvestrini, da anni impegnata sul fronte del contrasto al traffico illecito dei rifiuti.

"Dedico questo premio a tutti i colleghi e alle aziende

consorziate PolieCo - ha dichiarato il Direttore Salvestrini - perché tutti insieme si è in prima linea giornalmente per perseguire quella volontà propugnata dalle Istituzioni e dalle esigenze dell'ambiente, di costruire un sistema industriale del riciclo virtuoso e corretto".

Il Consorzio PolieCo ha nella sua *mission* il ritiro dei beni a base di polietilene al termine del loro ciclo di vita, per avviarli alle attività di riciclo e di recupero, concretizzando, nel contempo, una riduzione della quantità di rifiuti smaltiti in discarica e un minor consumo di materia prima (con tutto quello che ne consegue in termini di risparmio energetico e minori emissioni di mancata produzione industriale). Il riconoscimento attribuito al Direttore del consorzio nazionale ha in sé il valore aggiunto di aver riconosciuto l'impegno civile, la diligenza ed il fervore profuso nella promozione della legalità e dell'etica d'impresa nel settore ambiente, un ambito di interesse che trascende da logiche di corporazione proprio perché coinvolge tutta la società. ■

PREMIO INTERNAZIONALE ROSARIO LIVATINO: TRA I PREMIATI IL QUESTORE CUCCHIARA

Domenica, 11 maggio 2014 | [Nessun Commento](#)

Pubblicato in: [Evidenza](#)



Si é svolta **venerdì 9 maggio**, presso la sala convegni dell'istituto circondariale di Bicocca a Catania, la **XX edizione del Memorial Servo di Dio "Rosario Livatino-Antonino Sietta"**. Il Premio Internazionale all'impegno sociale – organizzato dall'omonimo **comitato spontaneo Antimafie di Riposto** – assegna riconoscimenti a quanti spendono la propria vita per l'affermazione dei valori della legalità, lotta alla mafia e alla criminalità organizzata e del diritto a un'informazione libera.

«Un omaggio a chi non c'è più, a quegli eroi che, come i due magistrati uccisi dalla mafia (Antonino Sietta, assassinato insieme al figlio nel 1988, e Rosario Livatino freddato nel 1990), hanno sacrificato se stessi per radicare nella società la cultura della giustizia e che continuano a vivere idealmente in quanti sono animati da un desiderio di rivalsa contro qualunque forma di criminalità organizzata – ha affermato in apertura **Attilio Cavallaro**, presidente del comitato organizzatore della manifestazione – bisogna essere ottimisti perché il bene trionferà e la legalità vincerà la sua battaglia».



IL COMITATO ORGANIZZATORE

Per **Giovanni Rizza**, direttore della casa circondariale di Bicocca – nel cui giardino dominano due carrubi piantati in ricordo del “giudice ragazzino” nel 2004 dal presidente Cavallaro con l’allora prefetto di Catania Anna Maria Cancellieri e con l’ex direttore del dipartimento dell’amministrazione penitenziaria Giovanni Tinebra – «ospitare a Bicocca questa manifestazione ha un forte valore simbolico e si lega con l’impegno a garantire spazi vivibili e diritti soggettivi all’interno degli istituti penitenziari».

La 20esima edizione del premio ha onorato la memoria di **Antonietta Labisi**, la nobildonna che spese la sua vita in favore dei deboli e degli emarginati, fondando nel 1953 un’associazione dedicata alla venerabile Lucia Mangano, per risollevare le sorti socio-economiche di San Cristoforo, sostenendo con l’aiuto delle sue dame e nella totale indifferenza dell’allora classe politica oltre 68mila famiglie disagiate, recuperando bambini e ragazzi altrimenti destinati a entrare nelle maglie della malavita e della criminalità organizzata e fondando nel 1956 l’Istituto medico psico-pedagogico Lucia Mangano, realtà d’eccellenza per l’accoglienza e il recupero dei diversamente abili.

«Sono onorato ed entusiasta che oggi, insieme a eroi come Livatino e Saetta, venga ricordata anche la memoria di mia madre, che proprio come i due magistrati, ha speso la sua vita per dare speranza agli emarginati, per scardinare l’isolamento e l’indifferenza di cui la malavita si nutre. Solo facendo rete, scegliendo quella politica dello spirito e dell’umanità che questo premio vuole celebrare, rinnegando i politicanti e inculcando il seme della legalità anche nelle nuove generazioni si potrà rendere onore a chi ha sacrificato se stesso per rendere migliore la società e per affermare i principi di fratellanza universale, pace, umiltà e giustizia», ha puntualizzato l’avvocato **Corrado Labisi**, presidente onorario della manifestazione e presidente dell’Istituto Medico Psicopedagogico Lucia Mangano.

La premiazione si è svolta davanti a un parterre d’eccezione formato da rappresentanti delle istituzioni, delle forze armate, del mondo sportivo e culturale, tra cui anche il sostituto procuratore generale della Repubblica **Domenico Platania**, che ha portato i saluti del procuratore generale di Catania **Giovanni Tinebra**, assente per impegni di servizio, e **Rosaria Livatino**, che ha ricordato il cugino come «un ragazzino buono e umile che sperava solo di migliorare questa società e che rivive attraverso la gente di buona volontà».

Lunga la lista dei premiati, tra questi: il capo della Direzione Investigativa Antimafia di Roma **Arturo De Felice**, che, sottolineando l’importanza del lavoro svolto dal dipartimento anche alla luce dei recenti successi dell’operazione della Dia di Reggio Calabria, ha dedicato il premio «a quanti con sacrificio affrontano le difficoltà di un lavoro al servizio della società».



QUESTORE CUCCHIARA

Tra i premiati il capo della Polizia di Stato **Alessandro Pansa**, il cui riconoscimento è stato ritirato dal questore di Catania **Salvatore Longo**, i questori di Siracusa **Mario Caggegi**, di Ragusa **Giuseppe Gammino**, di Messina **Giuseppe Cucchiara**.

Riconoscimento anche per il direttore del consorzio **Polieco Claudia Salvestrini**, minacciata per il suo lavoro di contrasto al traffico illecito dei rifiuti che, citando un motto caro al giudice Livatino "essere credibile ma indisponibile" a ogni tipo di compromesso, ha sottolineato l'importanza di «diventare ciascuno un piccolo esempio di legalità, non rendendosi complici di quegli interessi forti che ormai muovono l'agire di molti politici». Un premio anche all'impegno nella lotta alla mafia del sindaco di Corleone **Leoluchina Savonache** che si è dichiarata ferrea nella volontà di cancellare quella nomea che associa il suo comune alla mafia e incorruttibile, anche a costo di non essere più rieletta, perché la dignità personale vale più di una poltrona da sindaco». Riconoscimenti a **Patrizia Todisco**, gip di Taranto impegnata nelle indagini per il processo Ilva, per la quale «il controllo della legalità non può incontrare zone franche»; e al pubblico ministero di Reggio Calabria **Sara Ombra**, premiata per il suo impegno nell'affermazione della legalità in un territorio logorato dalla 'ndrangheta. Onorificenze anche al sostituto procuratore della Repubblica di Enna **Augusto Francesco Rio**, e all'avvocato **Carla Parano**, già direttore scientifico dell'Osservatorio Permanente sulla criminalità organizzata che ha sottolineato «l'importanza della parola "nefesh": l'anima attiva, l'affitto che paghiamo per stare su questa terra di cui questo premio è testimonianza e ricordo».

Tra i premiati anche giornalisti che hanno con la loro penna contribuito ad affermare i principi della legalità e della giustizia: **Ugo Tomaselli** e **Carmelo Di Mauro** del quotidiano La Sicilia, **Antonio Attino** del Corriere del Mezzogiorno, **Antonio Lo Conte**, direttore del Quotidiano Italiano-Bari, e la redazione di **Basilicata 24**. Insignito del premio Livatino-Saetta anche **Giovanni Virgilio**, il giovane regista catanese del cortometraggio "Damiano" proiettato in apertura della manifestazione, in concorso al David di Donatello.

Un premio alla buona società che entra nella società e che si sposa con il motto che ha sempre guidato l'operato della nobildonna Antonietta Labisi «l'uomo vale per quel che sa rendere a favore dell'umanità sofferente». (TIZIANA CAMPO)

<http://www.messinaora.it/notizia/2014/05/11/premio-internazionale-rosario-livatino-tra-i-premiati-il-questore-cucchiara/28233>

Caserta
Gli operai già al lavoro per
riparare il tetto della Reggia



IL SUD ON LINE

NEWS, INCHIESTE, APPROFONDIMENTI



Palermo
Il giallo del milione di euro sparito
dalle casse della Uil

L'ECONOMIA • LA POLITICA • LA RASSEGNA STAMPA • LA TERZA PAGINA • LE RETI • MEDIEVISTA SUL WEB • SUD.BLOG • SUD.INFO

ALTRA STORIA • ARTE • CONTATTI • MEDIEVISTA SUL WEB • REGIONI • SUD.INFO • TECNOLOGIE

HOME ► LE RETI ► PREMIO LIVATINO-SAETTA, ECCO I VINCITORI

LA NOSTRA APPLICAZIONE PER ANDROID

Premio Livatino-Saetta, ecco i vincitori

Posted about 13 ore ago | 0 comment



Si è svolta **venerdì 9 maggio**, presso la sala convegni dell'istituto circondariale di Bicocca a Catania, la **XX edizione del Memorial Servo di Dio "Rosario Livatino-Antonino Saetta"**. Il Premio Internazionale all'impegno sociale – organizzato dall'omonimo **comitato spontaneo Antimafie di Riposto** – assegna riconoscimenti a quanti spendono la propria vita per l'affermazione dei valori della legalità, lotta alla mafia e alla criminalità organizzata e del diritto a un'informazione libera.



«Un omaggio a chi non c'è più, a quegli eroi che, come i due magistrati uccisi dalla mafia (Antonino Saetta, assassinato insieme al figlio nel 1988, e Rosario Livatino freddato nel 1990), hanno sacrificato se stessi per radicare nella società la cultura della giustizia e che continuano a vivere idealmente in quanti sono animati da un desiderio di rivalsa contro qualunque forma di criminalità organizzata – ha affermato in apertura **Attilio Cavallaro**, presidente del comitato organizzatore della manifestazione – bisogna essere ottimisti perché il bene trionferà e la legalità vincerà la sua battaglia».

Per **Giovanni Rizza**, direttore della casa circondariale di Bicocca – nel cui giardino dominano due carrubi piantati in ricordo del “giudice ragazzino” nel 2004 dal presidente Cavallaro con l'allora prefetto di Catania Anna Maria Cancellieri e con l'ex direttore del dipartimento dell'amministrazione penitenziaria Giovanni Tinebra – «ospitare a Bicocca questa manifestazione ha un forte valore simbolico e si lega con l'impegno a garantire spazi vivibili e diritti soggettivi all'interno degli istituti penitenziari».

La 20esima edizione del premio ha onorato la memoria di **Antonietta Labisi**, la nobildonna che spese la sua vita in favore dei deboli e degli emarginati, fondando nel 1953 un'associazione dedicata alla venerabile Lucia Mangano, per risollevare le sorti socio-economiche di San Cristoforo, sostenendo con l'aiuto delle sue dame e nella totale indifferenza dell'allora classe politica oltre 68mila famiglie disagiate, recuperando bambini e ragazzi altrimenti destinati a entrare nelle maglie della malavita e della criminalità organizzata e fondando nel 1956 l'Istituto medico psico-pedagogico Lucia Mangano, realtà d'eccellenza per l'accoglienza e il recupero dei diversamente abili.

«Sono onorato ed entusiasta che oggi, insieme a eroi come Livatino e Saetta, venga ricordata anche la memoria di mia madre, che proprio come i due magistrati, ha speso la sua vita per dare speranza agli emarginati, per scardinare l'isolamento e l'indifferenza di cui la malavita si nutre. Solo facendo rete, scegliendo quella politica dello spirito e dell'umanità che questo premio vuole celebrare, rinnegando i politicanti e inculcando il seme della legalità anche nelle nuove generazioni si potrà rendere onore a chi ha sacrificato se stesso per rendere migliore la società e per affermare i principi di fratellanza universale, pace, umiltà e giustizia», ha puntualizzato l'avvocato **Corrado Labisi**, presidente onorario della manifestazione e presidente dell'Istituto Medico Psicopedagogico Lucia Mangano.

La premiazione si è svolta davanti a un parterre d'eccezione formato da rappresentanti delle istituzioni, delle forze armate, del mondo sportivo e culturale, tra cui anche il sostituto procuratore generale della Repubblica **Domenico Platania**, che ha portato i saluti del procuratore generale di Catania **Giovanni Tinebra**, assente per impegni di servizio, e **Rosaria Livatino**, che ha ricordato il cugino come «un ragazzino buono e umile che sperava solo di migliorare questa società e che rivive attraverso la gente di buona volontà».

Lunga la lista dei premiati, tra questi: il capo della Direzione Investigativa Antimafia di Roma **Arturo De Felice**, che, sottolineando l'importanza del lavoro svolto dal dipartimento anche alla luce dei recenti successi dell'operazione della Dia di Reggio Calabria, ha dedicato il premio «a quanti con sacrificio affrontano le difficoltà di un lavoro al servizio della società».

Tra i premiati il capo della Polizia di Stato **Alessandro Pansa**, il cui riconoscimento è stato ritirato dal questore di Catania **Salvatore Longo**, i questori di Siracusa **Mario Caggegi**, di Ragusa **Giuseppe Gammino**, di Messina **Giuseppe Cucchiara**.

Riconoscimento anche per il direttore del consorzio **Polieco Claudia Salvestrini**, minacciata per il suo lavoro di contrasto al traffico illecito dei rifiuti che, citando un motto caro al giudice Livatino "essere credibile ma indisponibile" a ogni tipo di compromesso, ha sottolineato l'importanza di «diventare ciascuno un piccolo esempio di legalità, non rendendosi complici di quegli interessi forti che ormai muovono l'agire di molti politici».

Un premio anche all'impegno nella lotta alla mafia del sindaco di Corleone **Leoluchina Savona** che si è dichiarata ferrea nella volontà di cancellare quella nomea che associa il suo comune alla mafia e incorruttibile, anche a costo di non essere più rieletta, perché la dignità personale vale più di una poltrona da sindaco».

Riconoscimenti a **Patrizia Todisco**, gip di Taranto impegnata nelle indagini per il processo Ilva, per la quale «il controllo della legalità non può incontrare zone franche»; e al pubblico ministero di Reggio Calabria **Sara Ombra**, premiata per il suo impegno nell'affermazione della legalità in un territorio logorato dalla 'ndrangheta. Onorificenze anche al sostituto procuratore della Repubblica di Enna **Augusto Francesco Rio**, e all'avvocato **Carla Parano**, già direttore scientifico dell'Osservatorio Permanente sulla criminalità organizzata che ha sottolineato «l'importanza della parola "nefesh": l'anima attiva, l'affitto che paghiamo per stare su questa terra di cui questo premio è testimonianza e ricordo».

Tra i premiati anche giornalisti che hanno con la loro penna contribuito ad affermare i principi della legalità e della giustizia: **Ugo Tomaselli** e **Carmelo Di Mauro** del quotidiano La Sicilia, **Antonio Attino** del Corriere del Mezzogiorno, **Antonio Lo Conte**, direttore del Quotidiano Italiano-Bari, e la redazione di **Basilicata 24**.

Insignito del premio Livatino-Saetta anche **Giovanni Virgilio**, il giovane regista catanese del cortometraggio "Damiano" proiettato in apertura della manifestazione, in concorso al David di Donatello.

Un premio alla buona società che entra nella società e che si sposa con il motto che ha sempre guidato l'operato della nobildonna Antonietta Labisi «l'uomo vale per quel che sa rendere a favore dell'umanità sofferente».

Tiziana Campo

<http://www.ilsudonline.it/premio-livatino-saetta-i-vincitori/>



Catania. Il giornalista Carmelo di Mauro tra i premiati del “Rosario Livatino e Antonino Sietta” organizzato dal comitato antimafia giarrese

10 maggio 2014, 21:22



di iena antimafia

Tra i riconoscimenti conferiti in occasione della ventiduesima edizione del premio “Rosario Livatino e Antonino Sietta”, organizzato dall’omonimo Comitato antimafia di Giarre presieduto da Attilio Cavallaro, spicca quello assegnato al giornalista e scrittore Carmelo Di Mauro (nella foto), esperto di cronaca nera ma anche di problematiche sociali, firma storica del quotidiano “La Sicilia”.

La manifestazione si è svolta a Catania nella sala conferenze della Casa circondariale di Bicocca, diretta da Giovanni Rizza. La ventiduesima edizione del premio che porta il nome dei magistrati assassinati dalla mafia, si arricchisce quest’anno di un’altra “memoria”, quella di Antonietta Labisi, che nel ‘53 fondò un’associazione dedicata a Lucia Mangano, per risollevarne le sorti socio-economiche del quartiere San Cristoforo. Presenti fra gli altri il giudice Vittorio Fontana, l’avvocato Corrado Labisi e la professoressa Rosaria Livatino, cugina del giudice assassinato.

Tra i premiati Arturo De Felice, direttore nazionale della Direzione investigativa antimafia (DIA), al magistrato Patrizia Todisco e al giornalista Tonio Attino che hanno seguito il caso Ilva. E ancora, Antonio Loconte, giornalista barese, destinatario di minacce per un’inchiesta sul ‘118; Domenico Lestingi, operaio di Conversano che denunciò e fece scoprire una discarica; **Claudia Salvestrini** e Matilde D’Amelio, del consorzio **Polieco**, che si occupa di reati ambientali. “Per l’impegno sociale” riconoscimenti anche all’ing. Ugo Tomaselli, (già tecnico del tg

di Antenna Sicilia che, all'epoca dell'assassinio del giudice, montò le immagini a supporto del servizio realizzato dal compianto Tony Barlesi).

Altri riconoscimenti sono andati al capo dipartimento dell'amministrazione penitenziaria di Roma Giovanni Tamburino, al provveditore della regione Sicilia Maurizio Veneziano, al capo della Polizia Alessandro Pansa, al pubblico ministero Sara Ombra che ha avanzato la richiesta di condanna dell'ex presidente della Regione Calabria. E, ancora ai sindaci di Corleone e Sant'Alfio, Giuseppe Nicotra e Leoluchina Savona; ai questori di Siracusa Mario Caggegi, di Messina Giuseppe Cucchiara e di Ragusa Giuseppe Gammino. Premi ai comandanti della Guardia di Finanza di Lodi Marco Abate e di L'Aquila Stefano Musumeci; a Francesco Augusto Rio sostituto procuratore di Enna, alla criminologa Vanessa Vinci, a Gabriella Li Gregni, dirigente della Polizia di Stato di Adrano, a Leonardo Privitera, comandante del 62° Reggimento Fanteria Sicilia, all'avv. Carola Parano, al vice questore di Taormina Vincenzo Coccoli, a Carmelo Strano della "Brunelleschi" di Acireale. Premiati inoltre Maria Randazzo, direttrice Bicocca/Minori; il regista catanese Giovanni Virgilio (che ha realizzato un cortometraggio sulla mafia, proiettato nel corso della cerimonia), il comandante polizia penitenziaria di Bicocca Emiliano Guardì, il comandante della Pm di Castiglione Gaetano Di Carlo, il capitano di Fregata Massimo Di Marco di Porto Empedocle e il comandante in seconda Pietro Carosia. Inoltre Vincenzo Tedesco dell'Associazione Bersaglieri d'Italia, il Comitato antimafia di Sant'Alfio, il sovrintendente di Ps Nunzio Caggegi di Alessandria, i giudici di pace Salvatore Cocuzza e Beatrice Raneri, Francesco Arcidiacono del "Mazzei" di Giarre, l'avv. Mario Leotta, Tritto Savino di Legambiente Lucania, Fausto Sanfilippo dell'associazione "Alfredo Agosta, Rinaldo Di Martino della Capitaneria di porto di Catania e Pasquale Quercia, presidente Lidu Catania.

<http://www.ienesiciliane.it/cronaca/14453-catania-il-giornalista-carmelo-di-mauro-tra-i-premiati-del-rosario-livatino-e-antonino-saetta-organizzato-dal-comitato-antimafia-giarrese.html>

PREMIO LIVATINO, DA BICOCCA UN INNO ALLA LEGALITA'

By Editore | In Jonia Cronaca | 0 Comments | 33 Views



“L’uomo vale per quel che sa rendere in favore dell’umanità sofferente”: sono queste le parole della nobile donna prof.ssa Antonietta Labisi, tragicamente scomparsa nel 1983, che spese le sue energie in favore degli ultimi cominciando dall’allora degradato quartiere di San Cristoforo nel 1956 e alla cui memoria è stata dedicata nei giorni scorsi la XX edizione del premio internazionale Livatino – Saetta all’impegno sociale.



Tenutasi quest’anno nella sala conferenze dell’istituto penitenziario casa circondariale di Bicocca di Catania ed organizzata dal Comitato spontaneo Antimafia di Riposto, la cerimonia di consegna del prestigioso premio ha richiamato un folto pubblico in rappresentanza dei vari ambiti sociali nonché di illustri esponenti del mondo delle istituzioni.

Dopo la proiezione del cortometraggio "Damiano, al di là delle nuvole iniziano i sogni" del giovane e quotato regista Giovanni Virgilio che affronta magistralmente la tematica mafiosa dalla prospettiva di un bambino, ha dato il benvenuto ai presenti il direttore della casa circondariale Giovanni Rizza, il quale ha illustrato le problematiche delle carceri sottolineando l'impegno costante di quanti quotidianamente operano al loro interno per assicurare ai detenuti dignitose condizioni di vita nel rispetto delle leggi.

A seguito della proiezione del filmato relativo ai caduti di mafia da Antonino Saetta, Rosario Livatino a Giovanni Falcone e Paolo Borsellino, il presidente del comitato Attilio Cavallaro ha brevemente tratteggiato la figura del "giudice ragazzino", uomo semplice dal cuore grande ed "eroe per caso", come definito dal padre. Ha ringraziato quindi tutti i presenti e quanti, non potendo intervenire, hanno fatto giungere i loro messaggi di solidarietà e stima nei confronti del comitato che da molti anni opera in modo encomiabile per la diffusione, specie tra i giovani, della cultura della legalità e non disgiunta però dal più elevato concetto di giustizia come con forza sottolineato dal magistrato dottor Vittorio Fontana.

Presenti in sala, oltre la professoressa Rosaria Livatino (cugina del Giudice), l'avvocato Corrado Labili, che ricordando l'operato della madre in favore degli ultimi, ha posto l'accento sull'importanza della coesione sinergica nella lotta all'illegalità.

Molti i premiati che si sono distinti per il loro impegno sociale: nell'impossibilità di elencarli tutti, ricordiamo il GIP del caso ILVA Patrizia Todisco ed il questore Salvatore Longo; tra i giornalisti, Tonio Attino ed Antonio Loconte; e ancora, i signori Domenico Lestingi, operaio ecologico, licenziato per aver denunciato una discarica abusiva in provincia di Bari; Ugo Tomaselli, per aver contribuito allo sviluppo della legalità e aver dato una commovente testimonianza del suo rapporto col giudice Livatino; Matilde D'Amelio e Claudia Salvestrini del Consorzio Polieco (settore rifiuti). La dott.ssa Salvestrini, nel suo accorato intervento, ha focalizzato senza mezzi termini il legame mafia – politica di cui il cittadino spesso percepisce solo l'atto finale di un reato iniziato però a monte, spesso nella sfera politica.

Il messaggio inviato e tenacemente portato avanti dal Comitato Spontaneo Antimafia di Riposto, anche se recepito nelle coscienze dei singoli individui darà i suoi frutti solo quando ciascun cittadino onesto saprà inserirsi consapevolmente in un contesto corale di lotta alla mafia, ed allora potremo cominciare a vedere più vicino quel traguardo di civiltà il cui cammino è iniziato con il sacrificio di tanti uomini.

RAFFAELLA CHIAVETTA

<http://www.liberajonianews.it/premio-livatino-bicocca-inno-legalita/>

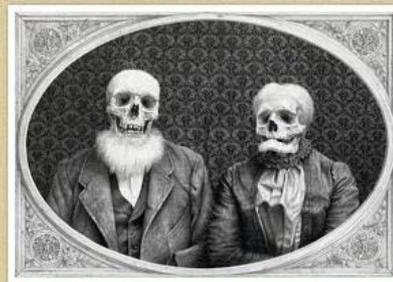
martedì 6 maggio 2014

Fieri di Patrizia Todisco!

 Ascolta

Premio Livatino-Saetta a giudice e giornalisti che si sono occupati dell'Ilva

Saluti da Emilio!



Le ultime parole famose: "Cancro? Quali malati di cancro a Taranto?"

Ci sono esponenti pugliesi del mondo dell'informazione, del lavoro e della giustizia, e sullo sfondo anche la vicenda ambientale e giudiziaria dell'Ilva di Taranto, tra coloro ai quali verrà assegnato quest'anno il premio internazionale Livatino-Saetta "per l'impegno sociale", conferito dal comitato spontaneo antimafia intitolato ai due magistrati. La cerimonia (XX edizione) si terrà la mattina del 9 maggio prossimo nella sala conferenze dell'istituto penitenziario Bicocca di Catania. Quest'anno, per la vicenda Ilva di Taranto, verranno premiati Patrizia Todisco, magistrato che ha seguito il caso Ilva nel ruolo di giudice per le indagini preliminari, e Tonio Attino, giornalista del Corriere del Mezzogiorno-Corriere della Sera, autore del libro «Generazione Ilva» (edizioni Besa), nel quale si ricostruisce il mezzo secolo di industrializzazione siderurgica di Taranto fino all'inchiesta giudiziaria.

Altri premiati pugliesi saranno Antonio Loconte, giornalista barese, destinatario di minacce per un'inchiesta sul '118' a Bari; Domenico Lestingi, operaio di Conversano (Bari) che denunciò e fece scoprire una discarica, venendo poi licenziato dall'azienda; Claudia Salvestrini e Matilde D'Amelio, del consorzio Polieco, che opera nel settore dei rifiuti e si occupa di formazione nel campo dei reati ambientali.

Rosario Livatino, il «giudice ragazzino», fu assassinato il 21 settembre 1990, a 38 anni, mentre percorreva senza scorta la statale Agrigento-Caltanissetta, per essersi occupato della tangentopoli siciliana. Antonino Saetta venne ammazzato il 25 settembre 1988 insieme con il figlio Stefano. Si era occupato di diversi processi di mafia (ad esempio del delitto Chinnici, come presidente della Corte di Assise di appello di Caltanissetta) ed era presidente della Corte di Assise di appello di Palermo che si occupò dell'assassinio del capitano dei carabinieri Emanuele Basile, tarantino, delitto avvenuto il 4 maggio 1980 a Monreale (Palermo). (GdM)

<http://comitatopertaranto.blogspot.it/2014/05/fieri-di-patrizia-todisco.html#links>



Rosario Livatino e Antonino Saetta, un premio per ricordarli

siciliajournal

12/05/14

Cronaca

Nell'istituto circondariale di Bicocca a Catania, si è tenuta la XX edizione del Memorial Servo di Dio "Rosario Livatino-Antonino Saetta". Il Premio Internazionale all'impegno sociale - organizzato dall'omonimo comitato spontaneo Antimafie di Riposto - assegna riconoscimenti a quanti spendono la propria vita per l'affermazione dei valori della legalità, lotta alla mafia e alla criminalità organizzata e del diritto a un'informazione libera.

«Un omaggio a chi non c'è più, a quegli eroi che, come i due magistrati uccisi dalla mafia (Antonino Saetta, assassinato insieme al figlio nel 1988, e Rosario Livatino freddato nel 1990), hanno sacrificato se stessi per radicare nella società la cultura della giustizia e che continuano a vivere idealmente in quanti sono animati da un desiderio di rivalsa contro qualunque forma di criminalità organizzata - ha affermato in apertura Attilio Cavallaro, presidente del comitato organizzatore della manifestazione - bisogna essere ottimisti perché il bene trionferà e la legalità vincerà la sua battaglia».

Per Giovanni Rizza, direttore della casa circondariale di Bicocca - nel cui giardino dominano due carrubi piantati in ricordo del "giudice ragazzino" nel 2004 dal presidente Cavallaro con l'allora prefetto di Catania Anna Maria Cancellieri e con l'ex direttore del dipartimento dell'amministrazione penitenziaria Giovanni Tinebra - «ospitare a Bicocca questa manifestazione ha un forte valore simbolico e si lega con l'impegno a garantire spazi vivibili e diritti soggettivi all'interno degli istituti penitenziari».



Da sx Attilio-Cavallaro Rosaria-Livatino Carmelo-Cavallaro e Corrado Labisi

La 20esima edizione del premio ha onorato la memoria di Antonietta Labisi, la nobildonna che spese la sua vita in favore dei deboli e degli emarginati, fondando nel 1953 un'associazione dedicata alla venerabile Lucia Mangano, per risollevarne le sorti socio-economiche di San Cristoforo, sostenendo con l'aiuto delle sue dame e nella totale indifferenza dell'allora classe politica oltre 68mila famiglie disagiate, recuperando bambini e ragazzi altrimenti destinati a entrare nelle maglie della malavita e della criminalità organizzata e fondando nel 1956 l'Istituto medico psico-pedagogico Lucia Mangano, realtà d'eccellenza per l'accoglienza e il recupero dei diversamente abili.

«Sono onorato ed entusiasta che oggi, insieme a eroi come Livatino e Saetta, venga ricordata anche la memoria di mia madre, che proprio come i due magistrati, ha speso la sua vita per dare speranza agli emarginati, per scardinare l'isolamento e l'indifferenza di cui la malavita si nutre. Solo facendo rete, scegliendo quella politica dello spirito e dell'umanità che questo premio vuole celebrare, rinnegando i politicanti e inculcando il seme della legalità anche nelle nuove generazioni si potrà rendere onore a chi ha sacrificato se stesso per rendere migliore la società e per affermare i principi di fratellanza universale, pace, umiltà e giustizia», ha puntualizzato l'avvocato Corrado Labisi, presidente onorario della manifestazione e presidente dell'Istituto Medico Psicopedagogico Lucia Mangano.

La premiazione si è svolta davanti a un parterre d'eccezione formato da rappresentanti delle istituzioni, delle forze armate, del mondo sportivo e culturale, tra cui anche il sostituto procuratore generale della Repubblica Domenico Platania, che ha portato i saluti del procuratore generale di Catania Giovanni Tinebra, assente per impegni di servizio, e Rosaria Livatino, che ha ricordato il cugino come «un ragazzino buono e umile che sperava solo di migliorare questa società e che rivive attraverso la gente di buona volontà».

Lunga la lista dei premiati, tra questi: il capo della Direzione Investigativa Antimafia di Roma Arturo De Felice, che, sottolineando l'importanza del lavoro svolto dal dipartimento anche alla luce dei recenti successi dell'operazione della Dia di Reggio Calabria, ha dedicato il premio «a quanti con sacrificio affrontano le difficoltà di un lavoro al servizio della società».

Tra i premiati il capo della Polizia di Stato Alessandro Pansa, il cui riconoscimento è stato ritirato dal questore di Catania Salvatore Longo, i questori di Siracusa Mario Caggegi, di Ragusa Giuseppe Gammino, di Messina Giuseppe Cucchiara.



Il sindaco di Corleone Leoluchina Savona e il sindaco di Sant'Alfio Giuseppe Nicotra.

Riconoscimento anche per il direttore del consorzio **Polieco** **Claudia Salvestrini**, minacciata per il suo lavoro di contrasto al traffico illecito dei rifiuti che, citando un motto caro al giudice Livatino “essere credibile ma indisponibile” a ogni tipo di compromesso, ha sottolineato l’importanza di «diventare ciascuno un piccolo esempio di legalità, non rendendosi complici di quegli interessi forti che ormai muovono l’agire di molti politici».

Un premio anche all’impegno nella lotta alla mafia del sindaco di Corleone Leoluchina Savona che si è dichiarata ferrea nella volontà di cancellare quella nomea che associa il suo comune alla mafia e incorruttibile, anche a costo di non essere più rieletta, perché la dignità personale vale più di una poltrona da sindaco».

Riconoscimenti a Patrizia Todisco, gip di Taranto impegnata nelle indagini per il processo Ilva, per la quale «il controllo della legalità non può incontrare zone franche»; e al pubblico ministero di Reggio Calabria Sara Ombra, premiata per il suo impegno nell’affermazione della legalità in un territorio logorato dalla ‘ndrangheta. Onorificenze anche al sostituto procuratore della Repubblica di Enna Augusto Francesco Rio, e all’avvocato Carla Parano, già direttore scientifico dell’Osservatorio Permanente sulla criminalità organizzata che ha sottolineato «l’importanza della parola “nefesh”: l’anima attiva, l’affitto che paghiamo per stare su questa terra di cui questo premio è testimonianza e ricordo».

Tra i premiati anche giornalisti che hanno con la loro penna contribuito ad affermare i principi della legalità e della giustizia: Ugo Tomaselli e Carmelo Di Mauro del quotidiano La Sicilia, Antonio Attino del Corriere del Mezzogiorno, Antonio Lo Conte, direttore del Quotidiano Italiano-Bari, e la redazione di Basilicata 24.

Insignito del premio Livatino-Saetta anche Giovanni Virgilio, il giovane regista catanese del cortometraggio “Damiano” proiettato in apertura della manifestazione, in concorso al David di Donatello.

<http://www.siciliajournal.it/dal-mondo/cronaca/rosario-livatino-antonino-saetta-premio-per-ricordarli/#sthash.yoTTTHje.dpbs>

IL MODERATORE

QUOTIDIANO ONLINE

HOME ANIMALI BREVI CINEMA & TEATRO CRONACA CULTURA ECONOMIA & LAVORO EDITORIALE
ENOGASTRONOMIA ESTERI EXPO 2015 LAB SICILY FOTOGALLERY GOSSIP INTERNET LA SICILIA FRA I CONSUMATORI
MODA & SOCIETÀ MUSICA POLITICA PRIMO PIANO SALUTE & SANITÀ SCIENZE & HI TECH SCUOLA & UNIVERSITÀ
SPAZIO LIBERO SPORT TELEVISIONE TURISMO VEDO GIOVANE: VIRGILIO PER UN GIORNO VINITALY 2014
ZERONOVEUNO TV

MENÙ

XX edizione Premio Internazionale Rosario Livatino

Social Network



Scritto da Il Moderatore il 12 maggio 2014

Categoria Cultura, Primo Piano

Tag: antonino saetta, Premio Internazionale, rosario livatino



Da sx Attilio Cavallaro, Rosaria Livatino, Carmelo Cavallaro e Corrado Labisi

Si è svolta venerdì 9 maggio, presso la sala convegni dell'istituto circondariale di Bicocca a Catania, la XX edizione del Memorial Servo di Dio "Rosario Livatino-Antonino Saetta". Il Premio Internazionale all'impegno sociale – organizzato dall'omonimo comitato spontaneo Antimafia di Riposto – assegna riconoscimenti a quanti spendono la propria vita per l'affermazione dei valori della legalità, lotta alla mafia e alla criminalità organizzata e del diritto a un'informazione libera.

«Un omaggio a chi non c'è più, a quegli eroi che, come i due magistrati uccisi dalla mafia (Antonino Saetta, assassinato insieme al figlio nel 1988, e Rosario Livatino freddato nel 1990), hanno sacrificato se stessi per radicare nella società la cultura della giustizia e che continuano a vivere idealmente in quanti sono animati da un desiderio di rivalsa contro qualunque forma di criminalità organizzata – ha affermato in apertura Attilio Cavallaro, presidente del comitato organizzatore della manifestazione – bisogna essere ottimisti perché il bene trionferà e la legalità vincerà la sua battaglia».

Per Giovanni Rizza, direttore della casa circondariale di Bicocca – nel cui giardino dominano due carrubi piantati in ricordo del “giudice ragazzino” nel 2004 dal presidente Cavallaro con l’allora prefetto di Catania Anna Maria Cancellieri e con l’ex direttore del dipartimento dell’amministrazione penitenziaria Giovanni Tinebra – «ospitare a Bicocca questa manifestazione ha un forte valore simbolico e si lega con l’impegno a garantire spazi vivibili e diritti soggettivi all’interno degli istituti penitenziari».

La 20esima edizione del premio ha onorato la memoria di Antonietta Labisi, la nobildonna che spese la sua vita in favore dei deboli e degli emarginati, fondando nel 1953 un’associazione dedicata alla venerabile Lucia Mangano, per risollevare le sorti socio-economiche di San Cristoforo, sostenendo con l’aiuto delle sue dame e nella totale indifferenza dell’allora classe politica oltre 68mila famiglie disagiate, recuperando bambini e ragazzi altrimenti destinati a entrare nelle maglie della malavita e della criminalità organizzata e fondando nel 1956 l’Istituto medico psico-pedagogico Lucia Mangano, realtà d’eccellenza per l’accoglienza e il recupero dei diversamente abili.

«Sono onorato ed entusiasta che oggi, insieme a eroi come Livatino e Saetta, venga ricordata anche la memoria di mia madre, che proprio come i due magistrati, ha speso la sua vita per dare speranza agli emarginati, per scardinare l’isolamento e l’indifferenza di cui la malavita si nutre. Solo facendo rete, scegliendo quella politica dello spirito e dell’umanità che questo premio vuole celebrare, rinnegando i politicanti e inculcando il seme della legalità anche nelle nuove generazioni si potrà rendere onore a chi ha sacrificato se stesso per rendere migliore la società e per affermare i principi di fratellanza universale, pace, umiltà e giustizia», ha puntualizzato l’avvocato Corrado Labisi, presidente onorario della manifestazione e presidente dell’Istituto Medico Psicopedagogico Lucia Mangano.

La premiazione si è svolta davanti a un parterre d’eccezione formato da rappresentanti delle istituzioni, delle forze armate, del mondo sportivo e culturale, tra cui anche il sostituto procuratore generale della Repubblica Domenico Platania, che ha portato i saluti del procuratore generale di Catania Giovanni Tinebra, assente per impegni di servizio, e Rosaria Livatino, che ha ricordato il cugino come «un ragazzino buono e umile che sperava solo di migliorare questa società e che rivive attraverso la gente di buona volontà».

Lunga la lista dei premiati, tra questi: il capo della Direzione Investigativa Antimafia di Roma Arturo De Felice, che, sottolineando l’importanza del lavoro svolto dal dipartimento anche alla luce dei recenti successi dell’operazione della Dia di Reggio Calabria, ha dedicato il premio «a quanti con sacrificio affrontano le difficoltà di un lavoro al servizio della società».

Tra i premiati il capo della Polizia di Stato Alessandro Pansa, il cui riconoscimento è stato ritirato dal questore di Catania Salvatore Longo, i questori di Siracusa Mario Caggegi, di Ragusa Giuseppe Gammino, di Messina Giuseppe Cucchiara.

Riconoscimento anche per il direttore del consorzio **Polieco Claudia Salvestrini**, minacciata per il suo lavoro di contrasto al traffico illecito dei rifiuti che, citando un motto caro al giudice Livatino “essere credibile ma indisponibile” a ogni tipo di compromesso, ha sottolineato l’importanza di «diventare ciascuno un piccolo esempio di legalità, non rendendosi complici di quegli interessi forti che ormai muovono l’agire di molti politici».

Un premio anche all’impegno nella lotta alla mafia del sindaco di Corleone Leoluchina Savona che si è dichiarata ferrea nella volontà di cancellare quella nomea che associa il suo comune alla mafia e incorruttibile, anche a costo di non essere più rieletta, perché la dignità personale vale più di una poltrona da sindaco».

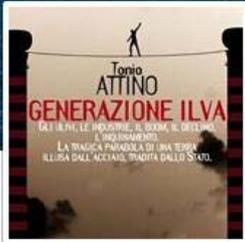
Riconoscimenti a Patrizia Todisco, gip di Taranto impegnata nelle indagini per il processo Ilva, per la quale «il controllo della legalità non può incontrare zone franche»; e al pubblico ministero di Reggio Calabria Sara Ombra, premiata per il suo impegno nell'affermazione della legalità in un territorio logorato dalla 'ndrangheta. Onorificenze anche al sostituto procuratore della Repubblica di Enna Augusto Francesco Rio, e all'avvocato Carla Parano, già direttore scientifico dell'Osservatorio Permanente sulla criminalità organizzata che ha sottolineato «l'importanza della parola "nefesh": l'anima attiva, l'affitto che paghiamo per stare su questa terra di cui questo premio è testimonianza e ricordo».

Tra i premiati anche giornalisti che hanno con la loro penna contribuito ad affermare i principi della legalità e della giustizia: Ugo Tomaselli e Carmelo Di Mauro del quotidiano La Sicilia, Antonio Attino del Corriere del Mezzogiorno, Antonio Lo Conte, direttore del Quotidiano Italiano-Bari, e la redazione di Basilicata 24.

Insignito del premio Livatino-Saetta anche Giovanni Virgilio, il giovane regista catanese del cortometraggio "Damiano" proiettato in apertura della manifestazione, in concorso al David di Donatello.

Un premio alla buona società che entra nella società e che si sposa con il motto che ha sempre guidato l'operato della nobildonna Antonietta Labisi «l'uomo vale per quel che sa rendere a favore dell'umanità sofferente».

<http://www.ilmoderatore.it/2014/05/12/xx-edizione-premio-internazionale-rosario-livatino-15980/>



Generazione Ilva

143 "Mi piace" • 28 ne parlano

Mi piace

Segui

Libro
Già nelle librerie pugliesi
Dal 23 gennaio 2013 in tutt'Italia



143



Informazioni – Suggestisci una modifica

Foto

Persone a cui piace

Eventi

In evidenza



Generazione Ilva

6 maggio

ILVA: PREMIO LIVATINO-SAETTA A GIORNALISTI E GIUDICE PUGLIESI

(ANSA) - BARI, 6 MAG - Ci sono esponenti pugliesi del mondo dell'informazione, del lavoro e della giustizia, e sullo sfondo anche la vicenda ambientale e giudiziaria dell'Ilva di Taranto, tra coloro ai quali verrà assegnato quest'anno il premio internazionale Livatino-Saetta «per l'impegno sociale», conferito dal comitato spontaneo ant... Altro...

Mi piace • Commenta • Condividi

Piace a 7 persone.

Commenti più in vista



Scrivi un commento...



Lo so vito, hai avuto una parte fondamentale nelle cozze, ancora me le ricordo

Mi piace • Rispondi • 1 • 7 maggio alle ore 13.31



grande Tonio , naturalmente i premi li vinci perché hai citato me in una tua preziosa pagina del tuo libro ,ahahaahahaha bravo

Mi piace • Rispondi • 1 • 7 maggio alle ore 8.56

... antimafia intitolato ai due magistrati. La cerimonia (XX edizione) si terrà la mattina del 9 maggio prossimo nella sala conferenze dell'istituto penitenziario Bicocca di Catania. Quest'anno, per la vicenda Ilva di Taranto, verranno premiati Patrizia Todisco, magistrato che ha seguito il caso Ilva nel ruolo di giudice per le indagini preliminari, e Tonio Attino, giornalista del Corriere del Mezzogiorno-Corriere della Sera, autore del libro *Generazione Ilva* (edizioni Besa), nel quale si ricostruisce il mezzo secolo di industrializzazione siderurgica di Taranto fino all'inchiesta giudiziaria. Altri premiati pugliesi saranno Antonio Loconte, giornalista barese, destinatario di minacce per un'inchiesta sul "118" a Bari; Domenico Lestingi, operaio di Conversano (Bari) che denunciò e fece scoprire una discarica, venendo poi licenziato dall'azienda; **Claudia Salvestrini** e Matilde D'Amelio, del consorzio **Polieco**, che opera nel settore dei rifiuti e si occupa di formazione nel campo dei reati ambientali.

Rosario Livatino, il "giudice ragazzino", fu assassinato il 21 settembre 1990, a 38 anni, mentre percorreva senza scorta la statale Agrigento-Caltanissetta, per essersi occupato della "tangentopoli siciliana". Antonino Saetta venne ammazzato il 25 settembre 1988 insieme con il figlio Stefano. Si era occupato di diversi processi di mafia (ad esempio del delitto Chinnici, come presidente della Corte di Assise di appello di Caltanissetta) ed era presidente della Corte di Assise di appello di Palermo che si occupò dell'assassinio del capitano dei carabinieri Emanuele Basile, tarantino, delitto avvenuto il 4 maggio 1980 a Monreale (Palermo). (ANSA).

MP 06-MAG-14 20:22

<https://www.facebook.com/pages/Generazione-Ilva/401041836639411>



Notizie ▾

Locale ▾

Ponte community ▾

Foto ▾

Video ▾

Wikipedia ▾

Top notizie

Italia

Europa

Ultimo

Politica

Mercato

Consumo

Servizio

Tecnologia

Sport

Cultura

Altre catego

PREMIO INTERNAZIONALE ROSARIO LIVATINO: TRA I PREMIATI IL QUESTORE CUCCHIARA

PER APPROFONDIRE:

premio legalità «

12 Maggio 2014 00:07:17

Si è svolta **venerdì 9 maggio**, presso la sala convegni dell'istituto circondariale di Bicocca a Catania, la **XX edizione del Memorial Servo di Dio "Rosario Livatino-Antonino Sietta"**. Il Premio Internazionale all'impegno sociale – organizzato dall'omonimo **comitato spontaneo Antimafie di Riposto** – assegna riconoscimenti a quanti spendono la propria vita per l'affermazione dei valori della legalità, lotta alla mafia e alla criminalità organizzata e del diritto a un'informazione libera



messinaora.it

«Un omaggio a chi non c'è più, a quegli eroi che, come i due magistrati uccisi dalla mafia (Antonino Sietta, assassinato insieme al figlio nel 1988, e Rosario Livatino freddato nel 1990), hanno sacrificato se stessi per radicare nella società la cultura della giustizia e che continuano a vivere idealmente in quanti sono animati da un desiderio di rivalsa contro qualunque forma di criminalità organizzata – ha affermato in apertura **Attilio Cavallaro**, presidente del comitato organizzatore della manifestazione – bisogna essere ottimisti perché il bene trionferà e la legalità vincerà la sua battaglia».

IL COMITATO ORGANIZZATORE

Per **Giovanni Rizza**, direttore della casa circondariale di Bicocca – nel cui giardino dominano due carrubi piantati in ricordo del "giudice ragazzino" nel 2004 dal presidente Cavallaro con l'allora prefetto di Catania Anna Maria Cancellieri e con l'ex direttore del dipartimento dell'amministrazione penitenziaria Giovanni Tinebra – «ospitare a Bicocca questa manifestazione ha un forte valore simbolico e si lega con l'impegno a garantire spazi vivibili e diritti soggettivi all'interno degli istituti penitenziari».

La 20esima edizione del premio ha onorato la memoria di **Antonietta Labisi**, la nobildonna che spese la sua vita in favore dei deboli e degli emarginati, fondando nel 1953 un'associazione dedicata alla venerabile Lucia Mangano, per risollevare le sorti socio-economiche di San Cristoforo, sostenendo con l'aiuto delle sue dame e nella totale indifferenza dell'allora classe politica oltre 68mila famiglie disagiate, recuperando bambini e ragazzi altrimenti destinati a entrare nelle maglie della malavita e della criminalità organizzata e fondando nel 1956 l'Istituto medico psico-pedagogico Lucia Mangano, realtà d'eccellenza per l'accoglienza e il recupero dei diversamente abili.

«Sono onorato ed entusiasta che oggi, insieme a eroi come Livatino e Sietta, venga ricordata anche la memoria di mia madre, che proprio come i due magistrati, ha speso la sua vita per dare speranza

agli emarginati, per scardinare l'isolamento e l'indifferenza di cui la malavita si nutre. Solo facendo rete, scegliendo quella politica dello spirito e dell'umanità che questo premio vuole celebrare, rinnegando i politicanti e inculcando il seme della legalità anche nelle nuove generazioni si potrà rendere onore a chi ha sacrificato se stesso per rendere migliore la società e per affermare i principi di fratellanza universale, pace, umiltà e giustizia», ha puntualizzato l'avvocato **Corrado Labisi**, presidente onorario della manifestazione e presidente dell'Istituto Medico Psicopedagogico Lucia Mangano.

La premiazione si è svolta davanti a un parterre d'eccezione formato da rappresentanti delle istituzioni, delle forze armate, del mondo sportivo e culturale, tra cui anche il sostituto procuratore generale della Repubblica **Domenico Platania**, che ha portato i saluti del procuratore generale di Catania **Giovanni Tinebra**, assente per impegni di servizio, e **Rosaria Livatino**, che ha ricordato il cugino come «un ragazzino buono e umile che sperava solo di migliorare questa società e che rivive attraverso la gente di buona volontà».

Lunga la lista dei premiati, tra questi: il capo della Direzione Investigativa Antimafia di Roma **Arturo De Felice**, che, sottolineando l'importanza del lavoro svolto dal dipartimento anche alla luce dei recenti successi dell'operazione della Dia di Reggio Calabria, ha dedicato il premio «a quanti con sacrificio affrontano le difficoltà di un lavoro al servizio della società».

QUESTORE CUCCHIARA

Tra i premiati il capo della Polizia di Stato **Alessandro Pansa**, il cui riconoscimento è stato ritirato dal questore di Catania **Salvatore Longo**, i questori di Siracusa **Mario Caggegi**, di Ragusa **Giuseppe Gammino**, di Messina **Giuseppe Cucchiara**.

Riconoscimento anche per il direttore del consorzio **Polieco Claudia Salvestrini**, minacciata per il suo lavoro di contrasto al traffico illecito dei rifiuti che, citando un motto caro al giudice Livatino "essere credibile ma indisponibile" a ogni tipo di compromesso, ha sottolineato l'importanza di «diventare ciascuno un piccolo esempio di legalità, non rendendosi complici di quegli interessi forti che ormai muovono l'agire di molti politici».

Un premio anche all'impegno nella lotta alla mafia del sindaco di Corleone **Leoluchina Savona** che si è dichiarata ferrea nella volontà di cancellare quella nomea che associa il suo comune alla mafia e incorruttibile, anche a costo di non essere più rieletta, perché la dignità personale vale più di una poltrona da sindaco».

Riconoscimenti a **Patrizia Todisco**, gip di Taranto impegnata nelle indagini per il processo Ilva, per la quale «il controllo della legalità non può incontrare zone franche»; e al pubblico ministero di Reggio Calabria **Sara Ombra**, premiata per il suo impegno nell'affermazione della legalità in un territorio logorato dalla 'ndrangheta. Onorificenze anche al sostituto procuratore della Repubblica di Enna **Augusto Francesco Rio**, e all'avvocato **Carla Parano**, già direttore scientifico dell'Osservatorio Permanente sulla criminalità organizzata che ha sottolineato «l'importanza della parola "nefesh": l'anima attiva, l'affitto che paghiamo per stare su questa terra di cui questo premio è testimonianza e ricordo».

Tra i premiati anche giornalisti che hanno con la loro penna contribuito ad affermare i principi della legalità e della giustizia: **Ugo Tomaselli** e **Carmelo Di Mauro** del quotidiano La Sicilia, **Antonio Attino** del Corriere del Mezzogiorno, **Antonio Lo Conte**, direttore del Quotidiano Italiano-Bari, e la redazione di **Basilicata 24**.

Insignito del premio Livatino-Saetta anche **Giovanni Virgilio**, il giovane regista catanese del cortometraggio "Damiano" proiettato in apertura della manifestazione, in concorso al David di Donatello.

Un premio alla buona società che entra nella società e che si sposa con il motto che ha sempre guidato l'operato della nobildonna Antonietta Labisi «l'uomo vale per quel che sa rendere a favore dell'umanità sofferente». (TIZIANA CAMPO)

<http://www.freewebpos.com/notizie/archivio/a/1369232/sociale/premio-internazionale-rosario-livatino-tra-i-premiati-il-questore-cucchiara>



Notizie ▾

Locale ▾

Ponte community ▾

Foto ▾

Video ▾

Wikipedia ▾

Top notizie

Italia

Europa

Ultimo

Politica

Mercato

Consumo

Servizio

Tecnologia

Sport

Cultura

Altre catego

Catania. Il giornalista Carmelo di Mauro tra i premiati del “Rosario Livatino e Antonino Sietta” organizzato dal comitato antimafia giarrese

PER APPROFONDIRE:

10 Maggio 2014 23:14:45

10 maggio 2014, 21:22

di iena antimafia

Tra i riconoscimenti conferiti in occasione della ventiduesima edizione del premio “Rosario Livatino e Antonino Sietta”, organizzato dall’omonimo Comitato antimafia di Giarre presieduto da Attilio Cavallaro, spicca quello assegnato al giornalista e scrittore Carmelo Di Mauro (nella foto), esperto di cronaca nera ma anche di problematiche sociali, firma storica del quotidiano “La Sicilia”.



ienesiciliane.it

La manifestazione si è svolta a Catania nella sala conferenze della Casa circondariale di Bicocca, diretta da Giovanni Rizza. La ventiduesima edizione del premio che porta il nome dei magistrati assassinati dalla mafia, si arricchisce quest’anno di un’altra “memoria”, quella di Antonietta Labisi, che nel ‘53 fondò un’associazione dedicata a Lucia Mangano, per risollevare le sorti socio-economiche del quartiere San Cristoforo. Presenti fra gli altri il giudice Vittorio Fontana, l’avvocato Corrado Labisi e la professoressa Rosaria Livatino, cugina del giudice assassinato.

Tra i premiati Arturo De Felice, direttore nazionale della Direzione investigativa antimafia (DIA), al magistrato Patrizia Todisco e al giornalista Tonio Attino che hanno seguito il caso Ilva. E ancora, Antonio Loconte, giornalista barese, destinatario di minacce per un’inchiesta sul ‘118’; Domenico Lestingi, operaio di Conversano che denunciò e fece scoprire una discarica; **Claudia Salvestrini** e Matilde D’Amelio, del consorzio **Polieco**, che si occupa di reati ambientali. “Per l’impegno sociale” riconoscimenti anche all’ing. Ugo Tomaselli, (già tecnico del tg di Antenna Sicilia che, all’epoca dell’assassinio del giudice, montò le immagini a supporto del servizio realizzato dal compianto Tony Barlesi).

Altri riconoscimenti sono andati al capo dipartimento dell’amministrazione penitenziaria di Roma Giovanni Tamburino, al provveditore della regione Sicilia Maurizio Veneziano, al capo della Polizia Alessandro Pansa, al pubblico ministero Sara Ombra che ha avanzato la richiesta di condanna dell’ex presidente della Regione Calabria. E, ancora ai sindaci di Corleone e Sant’Alfio, Giuseppe Nicotra e Leoluchina Savona; ai questori di Siracusa Mario Caggegi, di Messina Giuseppe

Cucchiara e di Ragusa Giuseppe Gammino. Premi ai comandanti della Guardia di Finanza di Lodi Marco Abate e di L'Aquila Stefano Musumeci; a Francesco Augusto Rio sostituto procuratore di Enna, alla criminologa Vanessa Vinci, a Gabriella Li Gregni, dirigente della Polizia di Stato di Adrano, a Leonardo Privitera, comandante del 62° Reggimento Fanteria Sicilia, all'avv. Carola Parano, al vice questore di Taormina Vincenzo Coccoli, a Carmelo Strano della "Brunelleschi" di Acireale. Premianti inoltre Maria Randazzo, direttrice Bicocca/Minori; il regista catanese Giovanni Virgilio (che ha realizzato un cortometraggio sulla mafia, proiettato nel corso della cerimonia), il comandante polizia penitenziaria di Bicocca Emiliano Guardì, il comandante della Pm di Castiglione Gaetano Di Carlo, il capitano di Fregata Massimo Di Marco di Porto Empedocle e il comandante in seconda Pietro Carosia. Inoltre Vincenzo Tedesco dell'Associazione Bersaglieri d'Italia, il Comitato antimafia di Sant'Alfio, il sovrintendente di Ps Nunzio Caggegi di Alessandria, i giudici di pace Salvatore Cocuzza e Beatrice Raneri, Francesco Arcidiacono del "Mazzei" di Giarre, l'avv. Mario Leotta, Tritto Savino di Legambiente Lucania, Fausto Sanfilippo dell'associazione "Alfredo Agosta", Rinaldo Di Martino della Capitaneria di porto di Catania e Pasquale Quercia, presidente Lidu Catania.

<http://www.freewebpos.com/notizie/archivio-catania/a/1366461/oggi/catania-il-giornalista-carmelo-di-mauro-tra-i-premiati-del-8220-rosario-livatino-e-antonino-saetta-8221-organizzato-dal-comitato-antimafia-giarrese>

A Catania la XX edizione Premio Internazionale Rosario Livatino-Antonino Saetta

12 maggio 2014 - 12:58 - di Redazione in Catania, Società con 0 Commenti



Si è svolta venerdì 9 maggio, presso la sala convegni dell'istituto circondariale di Bicocca a Catania, la XX edizione del Memorial Servo di Dio "Rosario Livatino-Antonino Saetta". Il Premio Internazionale all'impegno sociale – organizzato dall'omonimo comitato spontaneo Antimafie di Riposto – assegna riconoscimenti a quanti spendono la propria vita per l'affermazione dei valori della legalità, lotta alla mafia e alla criminalità organizzata e del diritto a un'informazione libera.

"Un omaggio a chi non c'è più, a quegli eroi che, come i due magistrati uccisi dalla mafia (Antonino Saetta, assassinato insieme al figlio nel 1988, e Rosario Livatino freddato nel 1990), hanno sacrificato se stessi per radicare nella società la cultura della giustizia e che continuano a vivere idealmente in quanti sono animati da un desiderio di rivalsa contro qualunque forma di criminalità organizzata – ha affermato in apertura Attilio Cavallaro, presidente del comitato organizzatore della manifestazione – bisogna essere ottimisti perché il bene trionferà e la legalità vincerà la sua battaglia".

Per Giovanni Rizza, direttore della casa circondariale di Bicocca – nel cui giardino dominano due carrubi piantati in ricordo del "giudice ragazzino" nel 2004 dal presidente Cavallaro con l'allora prefetto di Catania Anna Maria Cancellieri e con l'ex direttore del dipartimento dell'amministrazione penitenziaria Giovanni Tinebra – "ospitare a Bicocca questa manifestazione ha un forte valore simbolico e si lega con l'impegno a garantire spazi vivibili e diritti soggettivi all'interno degli istituti penitenziari".

La 20esima edizione del premio ha onorato la memoria di Antonietta Labisi, la nobildonna che spese la sua vita in favore dei deboli e degli emarginati, fondando nel 1953 un'associazione dedicata alla venerabile Lucia Mangano, per risollevare le sorti socio-economiche di San Cristoforo, sostenendo con l'aiuto delle sue dame e

nella totale indifferenza dell'allora classe politica oltre 68mila famiglie disagiate, recuperando bambini e ragazzi altrimenti destinati a entrare nelle maglie della malavita e della criminalità organizzata e fondando nel 1956 l'Istituto medico psico-pedagogico Lucia Mangano, realtà d'eccellenza per l'accoglienza e il recupero dei diversamente abili.

"Sono onorato ed entusiasta che oggi, insieme a eroi come Livatino e Saetta, venga ricordata anche la memoria di mia madre, che proprio come i due magistrati, ha speso la sua vita per dare speranza agli emarginati, per scardinare l'isolamento e l'indifferenza di cui la malavita si nutre. Solo facendo rete, scegliendo quella politica dello spirito e dell'umanità che questo premio vuole celebrare, rinnegando i politicanti e inculcando il seme della legalità anche nelle nuove generazioni si potrà rendere onore a chi ha sacrificato se stesso per rendere migliore la società e per affermare i principi di fratellanza universale, pace, umiltà e giustizia", ha puntualizzato l'avvocato Corrado Labisi, presidente onorario della manifestazione e presidente dell'Istituto Medico Psicopedagogico Lucia Mangano.

La premiazione si è svolta davanti a un parterre d'eccezione formato da rappresentanti delle istituzioni, delle forze armate, del mondo sportivo e culturale, tra cui anche il sostituto procuratore generale della Repubblica Domenico Platania, che ha portato i saluti del procuratore generale di Catania Giovanni Tinebra, assente per impegni di servizio, e Rosaria Livatino, che ha ricordato il cugino come "un ragazzino buono e umile che sperava solo di migliorare questa società e che rivive attraverso la gente di buona volontà".

Lunga la lista dei premiati, tra questi: il capo della Direzione Investigativa Antimafia di Roma Arturo De Felice, che, sottolineando l'importanza del lavoro svolto dal dipartimento anche alla luce dei recenti successi dell'operazione della Dia di Reggio Calabria, ha dedicato il premio "a quanti con sacrificio affrontano le difficoltà di un lavoro al servizio della società".

Tra i premiati il capo della Polizia di Stato Alessandro Pansa, il cui riconoscimento è stato ritirato dal questore di Catania Salvatore Longo, i questori di Siracusa Mario Caggegi, di Ragusa Giuseppe Gammino, di Messina Giuseppe Cucchiara.

Riconoscimento anche per il direttore del consorzio **Polieco Claudia Salvestrini**, minacciata per il suo lavoro di contrasto al traffico illecito dei rifiuti che, citando un motto caro al giudice Livatino "essere credibile ma indisponibile" a ogni tipo di compromesso, ha sottolineato l'importanza di "diventare ciascuno un piccolo esempio di legalità, non rendendosi complici di quegli interessi forti che ormai muovono l'agire di molti politici".

Un premio anche all'impegno nella lotta alla mafia del sindaco di Corleone Leoluchina Savona che si è dichiarata ferrea nella volontà di cancellare quella nomea che associa il suo comune alla mafia e incorruttibile, anche a costo di non essere più rieletta, perché la dignità personale vale più di una poltrona da sindaco».

Riconoscimenti a Patrizia Todisco, gip di Taranto impegnata nelle indagini per il processo Ilva, per la quale «il controllo della legalità non può incontrare zone franche»; e al pubblico ministero di Reggio Calabria Sara Ombra, premiata per il suo impegno nell'affermazione della legalità in un territorio logorato dalla 'ndrangheta. Onorificenze anche al sostituto procuratore della Repubblica di Enna Augusto Francesco Rio, e all'avvocato Carla Parano, già direttore scientifico dell'Osservatorio Permanente sulla criminalità organizzata che ha sottolineato "l'importanza della parola "nefesh": l'anima attiva, l'affitto che paghiamo per stare su questa terra di cui questo premio è testimonianza e ricordo".

Tra i premiati anche giornalisti che hanno con la loro penna contribuito ad affermare i principi della legalità e della giustizia: Ugo Tomaselli e Carmelo Di Mauro del quotidiano La Sicilia, Antonio Attino del Corriere del Mezzogiorno, Antonio Lo Conte, direttore del Quotidiano Italiano-Bari, e la redazione di Basilicata 24.

Insignito del premio Livatino-Saetta anche Giovanni Virgilio, il giovane regista catanese del cortometraggio "Damiano" proiettato in apertura della manifestazione, in concorso al David di Donatello.

Un premio alla buona società che entra nella società e che si sposa con il motto che ha sempre guidato l'operato della nobildonna Antonietta Labisi «l'uomo vale per quel che sa rendere a favore dell'umanità sofferente».

<http://www.espress.com/catania-xx-edizione-premio-internazionale-rosario-livatino-antonino-saetta/>

PREMIO INTERNAZIONALE ROSARIO LIVATINO-ANTONINO SAETTA / LA XX EDIZIONE IN MEMORIA DELLA NOBILDONNA ANTONIETTA LABISI

Primo piano

Milazzo / Capitaneria porto Milazzo: intensificati i controlli di navi in ambito portuale



Agenzia di Stampa Agim - Contenuti gratuiti per i Media

Catania 9 maggio - **Corrado Labisi: «Un dovere onorare chi lotta per pace e fratellanza universale»**

Tiziana Campo - Si è svolta venerdì 9 maggio, presso la sala convegni dell'istituto circondariale di Bicocca a Catania, la XX edizione del Memorial Servo di Dio "Rosario Livatino-Antonino Saetta". Il Premio Internazionale all'impegno sociale – organizzato dall'omonimo comitato spontaneo **Antimafie di Riposto** - assegna riconoscimenti a quanti spendono la propria vita per l'affermazione dei valori della legalità, lotta alla mafia e alla criminalità organizzata e del diritto a un'informazione libera.

«Un omaggio a chi non c'è più, a quegli eroi che, come i due magistrati uccisi dalla mafia (Antonino Saetta, assassinato insieme al figlio nel 1988, e Rosario Livatino freddato nel 1990), hanno sacrificato se stessi per radicare nella società la cultura della giustizia e che continuano a vivere idealmente in quanti sono animati da un desiderio di rivalsa contro qualunque forma di criminalità

organizzata - ha affermato in apertura **Attilio Cavallaro**, presidente del comitato organizzatore della manifestazione - bisogna essere ottimisti perché il bene trionferà e la legalità vincerà la sua battaglia».

Per **Giovanni Rizza**, direttore della casa circondariale di Bicocca - nel cui giardino dominano due carrubi piantati in ricordo del "giudice ragazzino" nel 2004 dal presidente Cavallaro con l'allora prefetto di Catania Anna Maria Cancellieri e con l'ex direttore del dipartimento dell'amministrazione penitenziaria Giovanni Tinebra - «ospitare a Bicocca questa manifestazione ha un forte valore simbolico e si lega con l'impegno a garantire spazi vivibili e diritti soggettivi all'interno degli istituti penitenziari».

La 20esima edizione del premio ha onorato la memoria di **Antonietta Labisi**, la nobildonna che spese la sua vita in favore dei deboli e degli emarginati, fondando nel 1953 un'associazione dedicata alla venerabile Lucia Mangano, per risollevare le sorti socio-economiche di San Cristoforo, sostenendo con l'aiuto delle sue dame e nella totale indifferenza dell'allora classe politica oltre 68mila famiglie disagiate, recuperando bambini e ragazzi altrimenti destinati a entrare nelle maglie della malavita e della criminalità organizzata e fondando nel 1956 l'Istituto medico psico-pedagogico Lucia Mangano, realtà d'eccellenza per l'accoglienza e il recupero dei diversamente abili.

«Sono onorato ed entusiasta che oggi, insieme a eroi come Livatino e Saetta, venga ricordata anche la memoria di mia madre, che proprio come i due magistrati, ha speso la sua vita per dare speranza agli emarginati, per scardinare l'isolamento e l'indifferenza di cui la malavita si nutre. Solo facendo rete, scegliendo quella politica dello spirito e dell'umanità che questo premio vuole celebrare, rinnegando i

politici e inculcando il seme della legalità anche nelle nuove generazioni si potrà rendere onore a chi ha sacrificato se stesso per rendere migliore la società e per affermare i principi di fratellanza universale, pace, umiltà e giustizia», ha puntualizzato l'avvocato **Corrado Labisi**, presidente onorario della manifestazione e presidente dell'Istituto Medico Psicopedagogico Lucia Mangano.

La premiazione si è svolta davanti a un parterre d'eccezione formato da rappresentanti delle istituzioni, delle forze armate, del mondo sportivo e culturale, tra cui anche il sostituto procuratore generale della Repubblica **Domenico Platania**, che ha portato i saluti del procuratore generale di Catania **Giovanni Tinebra**, assente per impegni di servizio, e **Rosaria Livatino**, che ha ricordato il cugino come «un ragazzino buono e umile che sperava solo di migliorare questa società e che rivive attraverso la gente di buona volontà».

Lunga la lista dei premiati, tra questi: il capo della Direzione Investigativa Antimafia di Roma **Arturo De Felice**, che, sottolineando l'importanza del lavoro svolto dal dipartimento anche alla luce dei recenti successi dell'operazione della Dia di Reggio Calabria, ha dedicato il premio «a quanti con sacrificio affrontano le difficoltà di un lavoro al servizio della società».

Tra i premiati il capo della Polizia di Stato **Alessandro Pansa**, il cui riconoscimento è stato ritirato dal questore di Catania **Salvatore Longo**, i questori di Siracusa **Mario Caggegi**, di Ragusa **Giuseppe Gammino**, di Messina **Giuseppe Cucchiara**.

Riconoscimento anche per il direttore del consorzio **Polieco Claudia Salvestrini**, minacciata per il suo lavoro di contrasto al traffico illecito dei rifiuti che, citando un motto caro al giudice Livatino "essere credibile ma indisponibile" a ogni tipo di compromesso, ha sottolineato l'importanza di «diventare ciascuno un piccolo esempio di legalità, non rendendosi complici di quegli interessi forti che ormai muovono l'agire di molti politici».

Un premio anche all'impegno nella lotta alla mafia del sindaco di Corleone **Leoluchina Savona** che si è dichiarata ferrea nella volontà di cancellare quella nomea che associa il suo comune alla mafia e incorruttibile, anche a costo di non essere più rieletta, perché la dignità personale vale più di una poltrona da sindaco».

Riconoscimenti a **Patrizia Todisco**, gip di Taranto impegnata nelle indagini per il processo Ilva, per la quale «il controllo della legalità non può incontrare zone franche»; e al pubblico ministero di Reggio Calabria **Sara Ombra**, premiata per il suo impegno nell'affermazione della legalità in un territorio logorato dalla 'ndrangheta. Onorificenze anche al sostituto procuratore della Repubblica di Enna **Augusto Francesco Rio**, e all'avvocato **Carla Parano**, già direttore scientifico dell'Osservatorio Permanente sulla criminalità organizzata che ha sottolineato «l'importanza della parola "nefesh": l'anima attiva, l'affitto che paghiamo per stare su questa terra di cui questo premio è testimonianza e ricordo».

Tra i premiati anche giornalisti che hanno con la loro penna contribuito ad affermare i principi della legalità e della giustizia: **Ugo Tomaselli** e **Carmelo Di Mauro** del quotidiano La Sicilia, **Antonio Attino** del Corriere del Mezzogiorno, **Antonio Lo Conte**, direttore del Quotidiano Italiano-Bari, e la redazione di **Basilicata 24**. Insignito del premio Livatino-Saetta anche **Giovanni Virgilio**, il giovane regista catanese del cortometraggio "Damiano" proiettato in apertura della manifestazione, in concorso al David di Donatello.

Un premio alla buona società che entra nella società e che si sposa con il motto che ha sempre guidato l'operato della nobildonna Antonietta Labisi «l'uomo vale per quel che sa rendere a favore dell'umanità sofferente».

<http://www.siciliapress.it/default.asp?sel=contenuto&id=2667>

*Quotidiano di informazione*

CRONACAOGGI

PRIMA PAGINA

CATANIA NEWS

CRONACA

APPUNTAMENTI

L'INTERVISTA

SPETTACOLO

SPORT

CULTURA

VIDEO NEWS

ASSEGNATO A CATANIA IL PREMIO INTERNAZIONALE ROSARIO LIVATINO-ANTONINO SAETTA, EDIZIONE IN MEMORIA DELLA NOBILDONNA ANTONIETTA LABISI

2014-05-12 12:27:00



CATANIA - Si è svolta lo scorso 9 maggio, presso la sala convegni dell'istituto circondariale di Bicocca a Catania, la XX edizione del Memorial Servo di Dio "Rosario Livatino-Antonino Saetta". Il Premio Internazionale all'impegno sociale – organizzato dall'omonimo comitato spontaneo Antimafie di Riposto - assegna riconoscimenti a quanti spendono la propria vita per l'affermazione dei valori della legalità, lotta alla mafia e alla criminalità organizzata e del diritto a un'informazione libera. "Un omaggio a chi non c'è più, a quegli eroi che, come i due magistrati uccisi dalla mafia (Antonino Saetta, assassinato insieme al figlio nel 1988, e Rosario Livatino freddato nel 1990), hanno sacrificato se stessi per radicare nella società la cultura della giustizia e che continuano a vivere idealmente in quanti sono animati da un desiderio di rivalsa contro qualunque forma di criminalità organizzata - ha affermato in apertura Attilio Cavallaro, presidente del comitato organizzatore della manifestazione - bisogna essere ottimisti perché il bene trionferà e la legalità vincerà la sua battaglia".

Per Giovanni Rizza, direttore della casa circondariale di Bicocca - nel cui giardino dominano due carrubi piantati in ricordo del "giudice ragazzino" nel 2004 dal presidente Cavallaro con l'allora prefetto di Catania Anna Maria Cancellieri e con l'ex direttore del dipartimento dell'amministrazione penitenziaria Giovanni Tinebra – "ospitare a Bicocca questa manifestazione ha un forte valore simbolico e si lega con l'impegno a garantire spazi vivibili e diritti soggettivi all'interno degli istituti penitenziari".

La 20^a edizione del premio ha onorato la memoria di Antonietta Labisi, la nobildonna che spese la sua vita in favore dei deboli e degli emarginati, fondando nel 1953 un'associazione dedicata alla venerabile Lucia Mangano, per risollevare le sorti socio-economiche di San Cristoforo, sostenendo con l'aiuto delle sue dame e nella totale indifferenza dell'allora classe politica oltre 68mila famiglie disagiate, recuperando bambini e ragazzi altrimenti destinati a entrare nelle maglie della malavita e

della criminalità organizzata e fondando nel 1956 l'Istituto medico psico-pedagogico Lucia Mangano, realtà d'eccellenza per l'accoglienza e il recupero dei diversamente abili.

”Sono onorato ed entusiasta che oggi, insieme a eroi come Livatino e Saetta, venga ricordata anche la memoria di mia madre, che proprio come i due magistrati, ha speso la sua vita per dare speranza agli emarginati, per scardinare l'isolamento e l'indifferenza di cui la malavita si nutre. Solo facendo rete, scegliendo quella politica dello spirito e dell'umanità che questo premio vuole celebrare, rinnegando i politicanti e inculcando il seme della legalità anche nelle nuove generazioni si potrà rendere onore a chi ha sacrificato se stesso per rendere migliore la società e per affermare i principi di fratellanza universale, pace, umiltà e giustizia”, ha puntualizzato l'avvocato Corrado Labisi, presidente onorario della manifestazione e presidente dell'Istituto Medico Psicopedagogico Lucia Mangano. La premiazione si è svolta davanti a un parterre d'eccezione formato da rappresentanti delle istituzioni, delle forze armate, del mondo sportivo e culturale, tra cui anche il sostituto procuratore generale della Repubblica Domenico Platania, che ha portato i saluti del procuratore generale di Catania Giovanni Tinebra, assente per impegni di servizio, e Rosaria Livatino, che ha ricordato il cugino come “un ragazzino buono e umile che sperava solo di migliorare questa società e che rivive attraverso la gente di buona volontà”.

Lunga la lista dei premiati, tra questi il capo della Direzione Investigativa Antimafia di Roma Arturo De Felice, che, sottolineando l'importanza del lavoro svolto dal dipartimento anche alla luce dei recenti successi dell'operazione della Dia di Reggio Calabria, ha dedicato il premio “a quanti con sacrificio affrontano le difficoltà di un lavoro al servizio della società”.

Tra i premiati il capo della Polizia di Stato Alessandro Pansa, il cui riconoscimento è stato ritirato dal questore di Catania Salvatore Longo, i questori di Siracusa Mario Caggegi, di Ragusa Giuseppe Gammino, di Messina Giuseppe Cucchiara. Riconoscimento anche per il direttore del consorzio **Polieco Claudia Salvestrini**, minacciata per il suo lavoro di contrasto al traffico illecito dei rifiuti che, citando un motto caro al giudice Livatino “essere credibile ma indisponibile” a ogni tipo di compromesso, ha sottolineato l'importanza di «diventare ciascuno un piccolo esempio di legalità, non rendendosi complici di quegli interessi forti che ormai muovono l'agire di molti politici”. Un premio anche all'impegno nella lotta alla mafia del sindaco di Corleone Leoluchina Savona che si è dichiarata ferrea nella volontà di cancellare quella nomea che associa il suo comune alla mafia e “incorruttibile, anche a costo di non essere più rieletta, perché la dignità personale vale più di una poltrona da sindaco”. Riconoscimenti a Patrizia Todisco, gip di Taranto impegnata nelle indagini per il processo Ilva, per la quale “il controllo della legalità non può incontrare zone franche”; e al pubblico ministero di Reggio Calabria Sara Ombra, premiata per il suo impegno nell'affermazione della legalità in un territorio logorato dalla 'ndrangheta. Onorificenze anche al sostituto procuratore della Repubblica di Enna Augusto Francesco Rio, e all'avvocato Carla Parano, già direttore scientifico dell'Osservatorio Permanente sulla criminalità organizzata che ha sottolineato “l'importanza della parola “nefesh”: l'anima attiva, l'affitto che paghiamo per stare su questa terra di cui questo premio è testimonianza e ricordo”.

Tra i premiati anche giornalisti che hanno con la loro penna contribuito ad affermare i principi della legalità e della giustizia: Ugo Tomaselli e Carmelo Di Mauro del quotidiano La Sicilia, Antonio Attino del Corriere del Mezzogiorno, Antonio Lo Conte, direttore del Quotidiano Italiano-Bari, e la redazione di Basilicata 24. Insignito del premio Livatino-Saetta anche Giovanni Virgilio, il giovane regista catanese del cortometraggio “Damiano” proiettato in apertura della manifestazione, in concorso al David di Donatello. Un premio alla buona società che entra nella società e che si sposa con il motto che ha sempre guidato l'operato della nobildonna Antonietta Labisi “l'uomo vale per quel che sa rendere a favore dell'umanità sofferente”.

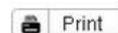
<http://www.cronacaoggi.it/index.php?articolo=33946>

CATANIA. La XX edizione in memoria della nobildonna Antonietta Labisi

Categoria: Catania

Creato Lunedì, 12 Maggio 2014 16:57

Data pubblicazione



Corrado Labisi: Un dovere onorare chi lotta per pace e fratellanza universale



Da sx Attilio Cavallaro, Rosaria Livatino, Carmelo Cavallaro e Corrado Labisi

SICILIA - CATANIA (CT) - Si è svolta venerdì 9 maggio, presso la sala convegni dell'istituto circondariale di Bicocca a Catania, la XX edizione del Memorial Servo di Dio "Rosario Livatino-Antonino Saetta". Il Premio Internazionale all'impegno sociale – organizzato dall'omonimo comitato spontaneo Antimafie di Riposto - assegna riconoscimenti a quanti spendono la propria vita per l'affermazione dei valori della legalità, lotta alla mafia e alla criminalità organizzata e del diritto a un'informazione libera.

«Un omaggio a chi non c'è più, a quegli eroi che, come i due magistrati uccisi dalla mafia (Antonino Saetta, assassinato insieme al figlio nel 1988, e Rosario Livatino freddato nel 1990), hanno sacrificato se stessi per radicare nella società la cultura della giustizia e che continuano a vivere idealmente in quanti sono animati da un desiderio di rivalsa contro qualunque forma di criminalità organizzata - ha affermato in apertura Attilio Cavallaro, presidente del comitato organizzatore della manifestazione - bisogna essere ottimisti perché il bene trionferà e la legalità vincerà la sua battaglia».

Per Giovanni Rizza, direttore della casa circondariale di Bicocca - nel cui giardino dominano due carrubi piantati in ricordo del "giudice ragazzino" nel 2004 dal presidente Cavallaro con l'allora prefetto di Catania Anna Maria Cancellieri e con l'ex direttore del dipartimento dell'amministrazione penitenziaria Giovanni Tinebra - «ospitare a Bicocca questa manifestazione ha un forte valore simbolico e si lega con l'impegno a garantire spazi vivibili e diritti soggettivi all'interno degli istituti penitenziari».

La 20esima edizione del premio ha onorato la memoria di Antonietta Labisi, la nobildonna che spese la sua vita in favore dei deboli e degli emarginati, fondando nel 1953 un'associazione dedicata alla venerabile Lucia

Mangano, per risollevare le sorti socio-economiche di San Cristoforo, sostenendo con l'aiuto delle sue dame e nella totale indifferenza dell'allora classe politica oltre 68mila famiglie disagiate, recuperando bambini e ragazzi altrimenti destinati a entrare nelle maglie della malavita e della criminalità organizzata e fondando nel 1956 l'Istituto medico psico-pedagogico Lucia Mangano, realtà d'eccellenza per l'accoglienza e il recupero dei diversamente abili.

«Sono onorato ed entusiasta che oggi, insieme a eroi come Livatino e Saetta, venga ricordata anche la memoria di mia madre, che proprio come i due magistrati, ha speso la sua vita per dare speranza agli emarginati, per scardinare l'isolamento e l'indifferenza di cui la malavita si nutre. Solo facendo rete, scegliendo quella politica dello spirito e dell'umanità che questo premio vuole celebrare, rinnegando i politicanti e inculcando il seme della legalità anche nelle nuove generazioni si potrà rendere onore a chi ha sacrificato se stesso per rendere migliore la società e per affermare i principi di fratellanza universale, pace, umiltà e giustizia», ha puntualizzato l'avvocato Corrado Labisi, presidente onorario della manifestazione e presidente dell'Istituto Medico Psicopedagogico Lucia Mangano.

La premiazione si è svolta davanti a un parterre d'eccezione formato da rappresentanti delle istituzioni, delle forze armate, del mondo sportivo e culturale, tra cui anche il sostituto procuratore generale della Repubblica Domenico Platania, che ha portato i saluti del procuratore generale di Catania Giovanni Tinebra, assente per impegni di servizio, e Rosaria Livatino, che ha ricordato il cugino come «un ragazzino buono e umile che sperava solo di migliorare questa società e che rivive attraverso la gente di buona volontà». Lunga la lista dei premiati, tra questi: il capo della Direzione Investigativa Antimafia di Roma Arturo De Felice, che, sottolineando l'importanza del lavoro svolto dal dipartimento anche alla luce dei recenti successi dell'operazione della Dia di Reggio Calabria, ha dedicato il premio «a quanti con sacrificio affrontano le difficoltà di un lavoro al servizio della società».

Tra i premiati il capo della Polizia di Stato Alessandro Pansa, il cui riconoscimento è stato ritirato dal questore di Catania Salvatore Longo, i questori di Siracusa Mario Caggegi, di Ragusa Giuseppe Gammino, di Messina Giuseppe Cucchiara.

Riconoscimento anche per il direttore del consorzio **Polieco Claudia Salvestrini**, minacciata per il suo lavoro di contrasto al traffico illecito dei rifiuti che, citando un motto caro al giudice Livatino "essere credibile ma indisponibile" a ogni tipo di compromesso, ha sottolineato l'importanza di «diventare ciascuno un piccolo esempio di legalità, non rendendosi complici di quegli interessi forti che ormai muovono l'agire di molti politici».

Un premio anche all'impegno nella lotta alla mafia del sindaco di Corleone Leoluchina Savona che si è dichiarata ferrea nella volontà di cancellare quella nomea che associa il suo comune alla mafia e incorruttibile, anche a costo di non essere più rieletta, perché la dignità personale vale più di una poltrona da sindaco».

Riconoscimenti a Patrizia Todisco, gip di Taranto impegnata nelle indagini per il processo Ilva, per la quale «il controllo della legalità non può incontrare zone franche»; e al pubblico ministero di Reggio Calabria Sara Ombra, premiata per il suo impegno nell'affermazione della legalità in un territorio logorato dalla 'ndrangheta. Onorificenze anche al sostituto procuratore della Repubblica di Enna Augusto Francesco Rio, e all'avvocato Carla Parano, già direttore scientifico dell'Osservatorio Permanente sulla criminalità organizzata che ha sottolineato «l'importanza della parola "nefesh": l'anima attiva, l'affitto che paghiamo per stare su questa terra di cui questo premio è testimonianza e ricordo».

Tra i premiati anche giornalisti che hanno con la loro penna contribuito ad affermare i principi della legalità e della giustizia: Ugo Tomaselli e Carmelo Di Mauro del quotidiano La Sicilia, Antonio Attino del Corriere del Mezzogiorno, Antonio Lo Conte, direttore del Quotidiano Italiano-Bari, e la redazione di Basilicata 24. Insignito del premio Livatino-Saetta anche Giovanni Virgilio, il giovane regista catanese del cortometraggio "Damiano" proiettato in apertura della manifestazione, in concorso al David di Donatello. Un premio alla buona società che entra nella società e che si sposa con il motto che ha sempre guidato l'operato della nobildonna Antonietta Labisi «l'uomo vale per quel che sa rendere a favore dell'umanità sofferente».

Scritto da Redazione

<http://www.vittoriaweb.com/home1/index.php/cultura-spettacolo/cultura-spettacolo/40-sicilia/catania/15358-catania-la-xx-edizione-in-memoria-della-nobildonna-antonietta-labisi>

12/05/2014 16:41 Fonte della notizia: Cronaca Oggi Notizie da: Sicilia, Italia

Share

Share

Share

Share

Share

Share

APPUNTAMENTI - ASSEGNATO A CATANIA IL PREMIO INTERNAZIONALE ROSARIO LIVATINO-ANTONINO SAETTA, EDIZIONE IN MEMORIA DELLA NOBILDONNA ANTONIETTA LABISI



CATANIA - Si è svolta lo scorso 9 maggio, presso la sala convegni dell'istituto circondariale di Bicocca a Catania, la XX edizione del Memorial Servo di Dio "Rosario Livatino-Antonino Saetta". Il Premio Internazionale all'impegno sociale – organizzato dall'omonimo comitato spontaneo Antimafie di Rip.....

Il post dal titolo: «APPUNTAMENTI - ASSEGNATO A CATANIA IL PREMIO INTERNAZIONALE ROSARIO LIVATINO-ANTONINO SAETTA, EDIZIONE IN MEMORIA DELLA NOBILDONNA ANTONIETTA LABISI» è apparso il giorno 12/05/2014, alle ore 16:41, sul quotidiano online *Cronaca Oggi* dove ogni giorno puoi trovare le ultime notizie dell'area geografica relativa a Sicilia.

Questo è solo un estratto, per leggere il testo completo [vai all'articolo originale.](#)

<http://www.scoopsquare.com/post/it/2014/05/12/16/2552884-appuntamenti-assegnato-a-catania-il-premio-internazionale-rosario-livatino-antonino-saetta-edizione-in-memoria-della-nobildonna-antonietta-labisi.html>

Cosimo Forina

MARTEDÌ 13 MAGGIO 2014



Catania, premio Livatino-Saetta 2014
"LAVORARE PER ESSERE PIU' CREDIBILI E INDISPONIBILI A
CONTAMINAZIONI"

Lun e Mar ore 21.15
il grafio
Ospite fisso... **Carlo Vulpio** solo su...
TELENORRA

Benvenuto sei il visitatore numero



Informazioni personali



Cosimo Forina

è nato a Canosa di Puglia(Ba)il
10/11/1958 è un
artigiano(www.albumlara.it),
autodidatta, giornalista
pubblicista, impegnato nel sociale

Il Premio internazionale "Rosario Livatino - Antonino Saetta" magistrati assassinati dalla mafia, giunto alla sua XX edizione svoltosi il 9 maggio a Catania nella sala conferenze della Casa circondariale di Bicocca diretta da Giovanni Rizza è stato conferito a pugliesi e lucani, i quali attraverso il loro operato sono testimonianza di legalità, difesa della vita, dell'ambiente e della libertà d'informazione. L'alto riconoscimento all'impegno sociale è stato assegnato dal Comitato antimafia di Giarre "Rosario Livatino e Antonino Saetta" presieduto da Attilio Cavallaro a **Patrizia Todisco** giudice per le indagini preliminari che ha seguito il caso Ilva e al giornalista **Tonio Attino** giornalista del Corriere del Mezzogiorno-Corriere della Sera, autore del libro «Generazione Ilva» (edizioni Besa). Ad **Antonio Loconte**, giornalista barese, destinatario di minacce per un'inchiesta sul "118". A **Domenico Lestingi**, operaio di Conversano che attraverso le sue denunce ha permesso di far scoprire irregolarità nella gestione di discariche, rifiuti occultati, perdendo il suo posto di lavoro. A **Claudia Salvestrini** e **Matilde D'Amelio** quest'ultima spinazzolese, del consorzio **Polieco** di Roma. A **Tritto Savino Maurizio** (Associazione Intercomunale Lucania) contraria alla realizzazione di un mega impianto solare termodinamico da realizzare sul territorio di Banzi a confine con Palazzo San Gervasio e Spinazzola, avanzato dalla Teknosolar2 srl di Matera. Ed alla Redazione di **Basilicata24** che da mesi subisce atti intimidatori, ma che difendono la libertà di informazione. Donne e uomini che hanno scelto di fare semplicemente, sino in fondo, senza compromessi, il loro dovere. Avendo come riferimento imprescindibile: la legalità e il bene comune. "Quello che ci manda avanti, ha marcato Claudia **Salvestrini** direttrice del consorzio nazionale **Polieco**, anche senza scorta o in totale solitudine, è l'esempio positivo di uomini come il giudice Rosario Livatino". Piglio deciso il suo che prende spunto dai fatti di cronaca e riferendosi agli eccellenti arresti legati all'Expò 2015 ha lanciato un duro affondo. "Troppe volte- accusa- il nostro nemico è la politica e facciamo attenzione- ha esortato i presenti- il traffico illecito dei rifiuti è gestito innanzitutto da imprenditori senza scrupoli, che agiscono facendo accordi territoriali con le mafie". Un fenomeno quello degli sversamenti dei rifiuti contro cui **Polieco** conduce una strenua battaglia, tesa ad evitare che "i prodotti della nostra raccolta differenziata finiscano in Cina, dove i portafogli sono gonfi di sfruttamento". Toccare gli interessi forti è per **Salvestrini** un compito difficile, ma irrinunciabile "perché - ha spiegato la direttrice - abbiamo un debito nei confronti dei tanti uomini e donne caduti sotto la barbarie criminale. Come diceva Livatino, dobbiamo lavorare per essere più credibili, ma soprattutto indisponibili a ricevere incarichi o proposte che rischiano di produrre il germe della contaminazione". Efficace messaggio di

condanna del malaffare, a cui ha fatto eco quello di vari esponenti delle forze dell'ordine e della magistratura, tra i premiati Arturo De Felice, direttore nazionale della Direzione investigativa antimafia (DIA) siciliana, che hanno espresso il desiderio di lavorare in rete con **Polieco**. Linea comune e un'unica missione: salvaguardare l'ambiente e la salute senza sconti per coloro che, ad ogni livello, agiscono nell'ingiustizia e nell'illegalità. Il Gip Patrizia Todisco è una donna riservata e preparata. Si è occupata di violenza sessuale su minori, di criminalità organizzata, di usura, assenteismo e di reati ambientali prima di arrivare a diventare protagonista di primo piano delle sorti dell'Ilva. Un disastro ambientale senza precedenti in Italia. La sua carriera è sempre stata all'insegna della difesa dei più deboli. Prima di ricevere dal presidente regionale per la Puglia del comitato antimafia, Cosimo Forina, il Premio internazionale Livatino/Saetta ha sottolineato "il costante necessario impegno e lavoro che investe il magistrato". Ed il suo esempio di fermezza di certo non si è fermato, perseguendo la verità, nemmeno quando forte è apparso l'intreccio tra imprenditori e politica capace di condizionare il diritto al lavoro con quello alla salute. Le emozioni hanno preso il sopravvento quando Domenico Lestingi ha ringraziato per il riconoscimento ricevuto. Per lui il Premio Livatino/Saetta ha avuto come significato quello di uscire dall'isolamento. Essere circondato dal sostegno necessario per continuare la sua testimonianza contro azioni criminali che possono aver compromesso la salute di tantissime persone. "Nel momento della premiazione, ha raccontato Maurizio Tritto, mi tremavano le gambe, erano tre giorni che dormivo a stenti. Partecipare ad un evento del genere insieme a persone che hanno dato e continuano a dare tanto alla nostra nazione, a costo della stessa vita, ti crea un coacervo di sensazioni uniche, ti fa sentire piccolo. Stato e Istituzioni non sono due semplici parole per me. Hanno un valore e un significato ben preciso nel quale credo sinceramente. Giorni fa ho letto un articolo che descriveva a suo modo la Basilicata che citava queste parole: "se in Puglia c'è la sacra corona unita, se in Campania c'è la camorra, se in Calabria esiste la n'drangheta e in Sicilia la mafia, in Basilicata c'è la politica....la mala politica". Se oggi dovessi descrivere la terra che amo e nella quale vivono le mie due bambine, purtroppo non potrei parlare del suo cielo e del profumo di campi e di suoi boschi. Devo descriverla dicendo che la Basilicata è la regione più ricca d'Italia per risorse, una delle più povere d'Europa per reddito pro capite e disoccupazione, ma soprattutto quella con il più alto tasso di tumori. Allora c'è qualcosa che non va, che non quadra! Stato e Istituzioni devono cominciare a porsi domande e hanno l'obbligo di finire questa stretta difesa degli interessi economici di poche lobby a discapito di molte persone". Il Premio internazionale "Rosario Livatino - Antonino Saetta" è fatto da queste persone. Ed ancora una volta la Puglia e la Basilicata hanno saputo esprimerle portandone il loro esempio.

<http://cosimoforina.blogspot.it/2014/05/catania-premio-livatino-saetta-2014.html>

official website
Sinthe Third
GLOBUS
 magazine
web daily

Cerca

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER
 Inserisci il tuo indirizzo qui sotto. Ti verrà inviata una mail di conferma.

ISCRIVITI

f t g+ y

TEATRO STABILE CATANIA
 CAMPAGNA ABBONAMENTI

Home Notizie Cultura Società Ambiente INFN dalle Redazioni Foto Globus Radio Station Video Contatti

f g+ t e + 1

XXII EDIZIONE PREMIO "ROSARIO LIVATINO E ANTONINO SAETTA"

di Giuliana Corica | 14/05/2014

CATANIA – Da quest'anno, menzione "in memoria" di Antonietta Labisi. Un premio per chi si è speso a favore della legalità, contro l'indifferenza di chi preferisce voltarsi dall'altra parte...

Campagna abbonamenti 2014
ABBONATI E REGALA IL PIACERE DI LEGGERE

Ricevi 6 Numeri	Solo € 29,00 Abbonamento Annuale	Pagine 120 di Informazione Reale
------------------------------	--	--



Difendere la legalità è fondamentale! Questo è il punto focale attorno a cui ruota il Premio "**Rosario Livatino e Antonino Saetta**" (organizzato dall'omonimo Comitato antimafia di Giarre, presieduto da Attilio Cavallaro), ormai giunto alla sua **XXII edizione**.

Svolto lo scorso 10 maggio a Catania nella sala conferenze della Casa circondariale di Bicocca, diretta da **Giovanni Rizza**, quest'anno il premio, che porta il nome dei due magistrati assassinati dalla mafia, si è arricchito di un'altra "memoria" degna di nota: quella di **Antonietta Labisi**, che nel 1953 fondò un'associazione dedicata a Lucia Mangano, allo scopo di risollevarne le sorti socio – economiche del quartiere San Cristoforo. Grandi presenze hanno preso parte all'evento, tra le quali il giudice **Vittorio Fontana**, l'avv. **Corrado Labisi** e la prof. **Rosaria Livatino**, cugina del giudice brutalmente assassinato.

Un evento, contro l'indifferenza di chi preferisce voltarsi dall'altra parte: questo vuol essere questo premio, un'occasione per riconoscere a personalità di spicco l'importanza sociale delle loro attività lavorative, nei più disparati ambiti, come anche l'impegno profuso nell'ambito della difesa della legalità.



Fra i premiati, il magistrato **Patrizia Todisco** e il giornalista **Tonio Attino**, che hanno seguito il caso Ilva; **Antonio Loconte**, giornalista barese, destinatario di minacce per un'inchiesta sul '118'; **Domenico Lestingi**, operaio di Conversano, che denunciò e fece scoprire una discarica abusiva; **Claudia Salvestrini** e **Matilde D'Amelio** del consorzio **Polieco**, che si occupa di reati ambientali; **Ugo Tomaselli** (già tecnico del tg di Antenna Sicilia che, all'epoca dell'assassinio del giudice, montò le immagini a supporto del servizio realizzato dal compianto Tony Barlesi) "per l'impegno sociale"; **Carmelo Di Mauro**, giornalista de "La Sicilia", che si occupa di cronaca nera e di problematiche legate al fenomeno della droga; **Giovanni Tamburino**, capo dipartimento dell'amm. penitenziaria di Roma; **Maurizio Veneziano**, provveditore della regione Sicilia; il capo della Polizia **Alessandro Pansa**; il Pm **Sara Ombra**, che ha avanzato la richiesta di condanna dell'ex presidente della Regione Calabria. E, ancora, i sindaci di Corleone e Sant'Alfio, **Giuseppe Nicotra** e **Leoluchina Savona**; i questori di Siracusa **Mario Caggegi**, di Messina **Giuseppe Cucchiara** e di Ragusa **Giuseppe Gammino**. Premi ai comandanti della Guardia di Finanza di Lodi, **Marco Abate** e di L'Aquila, **Stefano Musumeci**; a **Francesco Augusto Rio**, sostituto procuratore di Enna, alla criminologa **Vanessa Vinci**, a **Gabriella Li Gregni**, dirigente della Ps di Adrano, a **Leonardo Privitera**, comandante del 62° Reggimento Fanteria Sicilia, all'avv. **Carola Parano**, al vice questore di Taormina **Vincenzo Cocoli**, a **Carmelo Strano** della "Brunelleschi" di Acireale, a **Maria Randazzo**, direttrice Bicocca/Minori, **Giovanni Virgilio**, il regista catanese, che ha realizzato un cortometraggio sulla mafia – proiettato nel corso della cerimonia -, al comandante polizia penitenziaria di Bicocca, **Emiliano Guardi**, al comandante della Pm di Castiglione, **Gaetano di Carlo**, al capitano di Fregata **Massimo Di Marco** di Porto Empedocle e al comandante in seconda, **Pietro Carosia**. Per continuare con **Vincenzo Tedesco**, dell'Associazione Bersaglieri d'Italia, il **Comitato antimafia di Sant'Alfio**, il sovrintendente di Ps, **Nunzio Caggegi** di Alessandria, i giudici di pace **Salvatore Cocuzza** e **Beatrice Raneri**, **Francesco Arcidiacono** del "Mazzei" di Giarre, l'avv. **Mario Leotta**, **Tritto Savino** di Legambiente Lucania, **Fausto Sanfilippo** dell'ass. "Alfredo Agosta", **Rinaldo Di Martino** della Capitaneria di porto di Catania e **Pasquale Quercia**, presidente Lidu Catania.

L'illustre premiato, direttore nazionale della DIA, **Arturo De Felice**, ha commentato *'Condivido questo riconoscimento a tutto il nostro personale'*.

Un momento di ringraziamento, di resoconto del lavoro di molte persone che – nonostante tutto – continuano ancora oggi a credere nella necessità di una società fondata sulla legalità, per sconfiggere insieme una grossa piaga: la mafia.

<http://www.globusmagazine.it/xxii-edizione-premio-rosario-livatino-e-antonino-saetta/#.U3R0L4Es2Sq>

Spari contro auto con madre e figli - Una giovane di 23 anni di etnia rom è stata ferita in modo non grave alla spalla da uno dei colpi di pistola calibro 9 sparati la notte scorsa contro un'auto su cui viaggiava una famiglia composta dalla stessa donna, dal compagno pregiudicato 24enne del brindisino, Antonio Rizzello, e dai loro due figlioletti, rimasti illesi. È stato lo stesso pregiudicato a portare la compagna al pronto soccorso dell'ospedale Perrino di Brindisi.

sei qui: Home > Cronaca > PREMIO LIVATINO-SAETTA, A CATANIA LA XX EDIZIONE

CRONACA - ITALIA

LEGALITÀ

Premio Livatino-Saetta, a Catania la XX edizione

Quest'anno, per la prima volta, riconoscimenti anche in Basilicata

di Redazione Basilicata24

 **Mi piace** Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici.



 **Basilicata24.it**
Il Quotidiano on line

ABBIAMO BISOGNO DELL'AUTO AIUTO DEI LETTORI
UN PICCOLO E LIBERO CONTRIBUTO PER ESSERE
PROTAGONISTA DI UN PROGETTO DI LIBERTÀ
DIVENTA SOSTENITORE DEL TUO GIORNALE



Da sinistra: Attilio Cavallaro, Rosaria Livatino Carmelo Cavallaro e Corrado Labisi

Si è svolta venerdì 9 maggio, nella sala convegni dell'istituto circondariale di Bicocca a Catania, la XX edizione del Memorial Servo di Dio "Rosario Livatino-Antonino Saetta". Il Premio Internazionale all'impegno sociale – organizzato dall'omonimo comitato spontaneo Antimafie di Riposto - assegna riconoscimenti a quanti spendono la propria vita per l'affermazione dei valori della legalità, lotta alla mafia e alla criminalità organizzata e del diritto a un'informazione libera. «Un omaggio a chi non c'è più, a quegli eroi che, come i due magistrati uccisi dalla mafia (Antonino Saetta, assassinato insieme al

figlio nel 1988, e Rosario Livatino freddato nel 1990), hanno sacrificato se stessi per radicare nella società la cultura della giustizia e che continuano a vivere idealmente in quanti sono animati da un desiderio di rivalsa contro qualunque forma di criminalità organizzata - ha affermato in apertura Attilio Cavallaro, presidente del comitato organizzatore della manifestazione - bisogna essere ottimisti perché il bene trionferà e la legalità vincerà la sua battaglia». Per Giovanni Rizza, direttore della casa circondariale di Bicocca - nel cui giardino dominano due carrubi piantati in ricordo del "giudice ragazzino" nel 2004 dal presidente Cavallaro con l'allora prefetto di Catania Anna Maria Cancellieri e con l'ex direttore del dipartimento dell'amministrazione penitenziaria Giovanni Tinebra - «ospitare a Bicocca questa manifestazione ha un forte valore simbolico e si lega con l'impegno a garantire spazi vivibili e diritti soggettivi all'interno degli istituti penitenziari». La 20esima edizione del premio ha onorato la memoria di Antonietta Labisi, la nobildonna che spese la sua vita in favore dei deboli e degli emarginati, fondando nel 1953 un'associazione dedicata alla venerabile Lucia Mangano, per risollevare le sorti socio-economiche di San Cristoforo, sostenendo con l'aiuto delle sue dame e nella totale indifferenza dell'allora classe politica oltre 68mila famiglie disagiate, recuperando bambini e ragazzi altrimenti destinati a entrare nelle maglie della malavita e della criminalità organizzata e fondando nel 1956 l'Istituto medico psico-pedagogico Lucia Mangano, realtà d'eccellenza per l'accoglienza e il recupero dei diversamente abili. «Sono onorato ed entusiasta che oggi, insieme a eroi come Livatino e Saetta, venga ricordata anche la memoria di mia madre, che proprio come i due magistrati, ha speso la sua vita per dare speranza agli

emarginati, per scardinare l'isolamento e l'indifferenza di cui la malavita si nutre. Solo facendo rete, scegliendo quella politica dello spirito e dell'umanità che questo premio vuole celebrare, rinnegando i politicanti e inculcando il seme della legalità anche nelle nuove generazioni si potrà rendere onore a chi ha sacrificato se stesso per rendere migliore la società e per affermare i principi di fratellanza universale, pace, umiltà e giustizia», ha puntualizzato l'avvocato Corrado Labisi, presidente onorario della manifestazione e presidente dell'Istituto Medico Psicopedagogico Lucia Mangano. La premiazione si è svolta davanti a un parterre d'eccezione formato da rappresentanti delle istituzioni, delle forze armate, del mondo sportivo e culturale, tra cui anche il sostituto procuratore generale della Repubblica Domenico Platania, che ha portato i saluti del procuratore generale di Catania Giovanni Tinebra, assente per impegni di servizio, e Rosaria Livatino, che ha ricordato il cugino come «un ragazzino buono e umile che sperava solo di migliorare questa società e che rivive attraverso la gente di buona volontà». Lunga la lista dei premiati, tra questi: il capo della Direzione Investigativa Antimafia di Roma Arturo De Felice, che, sottolineando l'importanza del lavoro svolto dal dipartimento anche alla luce dei recenti successi dell'operazione della Dia di Reggio Calabria, ha dedicato il premio «a quanti con sacrificio affrontano le difficoltà di un lavoro al servizio della società». Tra i premiati il capo della Polizia di Stato Alessandro Pansa, il cui riconoscimento è stato ritirato dal questore di Catania Salvatore Longo, i questori di Siracusa Mario Caggegi, di Ragusa Giuseppe Gammino, di Messina Giuseppe Cucchiara. Riconoscimento anche per il direttore del consorzio **Polieco Claudia Salvestrini**, minacciata per il suo lavoro di contrasto al traffico illecito dei rifiuti che, citando un motto caro al giudice Livatino "essere credibile ma indisponibile" a ogni tipo di compromesso, ha sottolineato l'importanza di «diventare ciascuno un piccolo esempio di legalità, non rendendosi complici di quegli interessi forti che ormai muovono l'agire di molti politici». Un premio anche all'impegno nella lotta alla mafia del sindaco di Corleone Leoluchina Savona che si è dichiarata ferrea nella volontà di cancellare quella nomea che associa il suo comune alla mafia e **##incorruttibile**, anche a costo di non essere più rieledda, perché la dignità personale vale più di una poltrona da sindaco». Riconoscimenti a Patrizia Todisco, gip di Taranto impegnata nelle indagini per il processo Ilva, per la quale «il controllo della legalità non può incontrare zone franche»; e al pubblico ministero di Reggio Calabria Sara Ombra, premiata per il suo impegno nell'affermazione della legalità in un territorio logorato dalla 'ndrangheta. Onorificenze anche al sostituto procuratore della Repubblica di Enna Augusto Francesco Rio, e all'avvocato Carla Parano, già direttore scientifico dell'Osservatorio Permanente sulla criminalità organizzata che ha sottolineato «l'importanza della parola "nefesh": l'anima attiva, l'affitto che paghiamo per stare su questa terra di cui questo premio è testimonianza e ricordo». Tra i premiati anche giornalisti che hanno con la loro penna contribuito ad affermare i principi della legalità e della giustizia: Ugo Tomaselli e Carmelo Di Mauro del quotidiano La Sicilia, Antonio Attino del Corriere del Mezzogiorno, Antonio Lo Conte, direttore del Quotidiano Italiano-Bari, e la redazione di Basilicata 24. Insignito del premio Livatino-Saetta anche Giovanni Virgilio, il giovane regista catanese del cortometraggio "Damiano" proiettato in apertura della manifestazione, in concorso al David di Donatello. Un premio alla buona società che entra nella società e che si sposa con il motto che ha sempre guidato l'operato della nobildonna Antonietta Labisi «l'uomo vale per quel che sa rendere a favore dell'umanità sofferente».

Mar, 13/05/2014 - 10:09

<http://italia.basilicata24.it/cronaca/premio-livatino-saetta-catania-xx-edizione-13838.php>